



2025 Annuario

Club Alpino Svizzero CAS
Club Alpin Suisse
Schweizer Alpen-Club
Club Alpin Svizzer



Sezione Ticino

Vivi la montagna

Ti equipaggiamo noi.



Pronti per le vostre
escursioni estive? Tutto su
baechli-sportsdimontagna.ch

Bächli Sport di montagna | Via Cantonale 10 | 6594 Contone



B'Ä'CHLI
SPORT DI MONTAGNA

Club Alpino Svizzero CAS
Club Alpin Suisse
Schweizer Alpen-Club
Club Alpin Sviszer



Sezione Ticino

Coordinamento Redazione
Alessandro Romelli

Grafica e impaginazione
Studiografica Grizzi
Gordevio

Stampa e rilegatura
Salvioni Arti Grafiche
Bellinzona

In copertina
Sul Breithorn
📷 Sara Della Frera

Fotografie annuario
Se non citate, le fotografie
sono dell'autore dell'articolo

La Sezione Ticino del
Club Alpino Svizzero
ringrazia per il sostegno

ail

Aziende Industriali di Lugano
(AIL) SA

Annuario 2025

Editoriale

Emozioni - Oltre ciò che resta

2

Il 2025 della Commissione Tecnica

Un anno (anzi cinque) in cordata con il CAS Ticino

12

Scialpinismo

L'anno del cambiamento e della continuità per il corso di sci alpinismo -
Giornata di prova del corso - Calderas: dove è il capogita? -
Alla Lidernen e poi al Rossstock - Evolène: una gita a Stella

16

Alpinismo

Cascate di ghiaccio a Pontresina - Gross Schijen - Il Breithorn del Sempione -
Krönten per il Chli Krönten - Zumsteinspitze - Arrampicate nelle Dolomiti

28

Arrampicata

Grimsel la mecca dell'aderenza

46

Giovani

Settimana OG - Gli Spider e... L'elefante del Tencia

48

Gita culturale intergenerazionale

Buona la prima al Dazio Grande

54

Gruppo Seniori

Bombögn - Un po' di foto ...

56

Capanne: stagione 2025

60

La sezione Ticino nel 2025

64

Finanze - Conto annuale 2025

67

Emozioni



La montagna regala emozioni, questo è forse un luogo comune ma anche una realtà. Per tanti anni ho avuto il piacere ed il privilegio di vivere tante emozioni, momenti di condivisione e crescita personale in un magnifico ambiente. Purtroppo, le emozioni vissute da chi vive la vita in modo appassionato ed intenso, possono anche essere tragiche e crudeli, lasciare tristezza e sgomento. Anche queste sono però emozioni importanti. La tragica scomparsa di Michi e Stefano il 6 aprile ha colpito tanti nostri soci, amici, compagni di cordata. A mesi di distanza da quei tristi giorni, il pensiero ritorna ancora a quanto avevano dato alla nostra società, nel gruppo monitori e per i giovani OG. Da pochi anni nel CAS con ruoli attivi, avevano saputo farsi molto apprezzare, con una chiara visione del volontariato e dell'impegno per il club. Lo stesso impegno e costanza che abbiamo vissuto magari in modo più discreto, nei testi pubblicati sul nostro periodico da Tiziano Allevi, purtroppo anche lui deceduto per una fatalità in montagna la scorsa estate. Di Michi, Stefano e Tiziano resteranno le emozioni che hanno saputo regalarci con il loro segno attivo e tangibile lasciato nella famiglia nel CAS Ticino. Di quelle convulse giornate ricordo anche la vicinanza e l'impegno di tanti soci che si sono adoperati per affrontare assieme la difficile situazione.

L'estate è anche stata per me occasione di altre emozioni, piacevoli e positive. Una settimana passata con gli Spider mi ha permesso di rivivere i miei primi passi alpinistici che furono proprio alla capanna Campo Tencia negli anni '80. Essere confrontato anche con i figli di miei ex compagni del gruppo OG di un tempo, è stato divertente e mi ha confermato come la montagna può lasciare un segno forte, un imprinting anche nelle generazioni a venire che fa ben sperare per il futuro del club.

Emozioni contrastanti mi ha invece lasciato la rinuncia di Mattia a continuare l'ottimo lavoro avviato con il gruppo giovani. In dirittura d'arrivo del suo percorso formativo come guida alpina, era un solido punto di riferimento per i giovani più grandi, che con lui avevano raggiunto un bel livello tecnico. Con un certo rammarico devo constatare come nell'ultimo decennio, diversi giovani cresciuti nel gruppo OG, una volta intrapresa la formazione di guida abbiano poi scelto di percorrere strade lontane dal nostro club.

Nell'ambito capanne ho avuto la possibilità di vivere altre belle emozioni, con l'entusiasmo e la professionalità del nostro ultimo entrato nella gestione delle capanne. Fabio Merzaghi alla sua prima esperienza alla Michela, ha dimostrato grande determinazione, capacità e motivazione che lo ha portato a fare un risultato record alla sua prima stagione. Alla fine dell'estate ricordo anche il bel weekend passato alla chiusura della capanna Campo Tencia. Anche in questa occasione belle novità, con una giovane coppia di neosoci CAS desiderose di dedicare almeno un fine settimana all'anno di lavori di volontariato; un contributo decisamente tangibile che dimostra come il volontariato sia sempre ancora un valore vivo. Un bellissimo ambiente anche la sera con alcuni monitori, i rodati collaboratori del team capanne e la new entry Flavio, tassello mancante nelle competenze tecniche del gruppo.

Il 2025 è stato un anno carico di emozioni per tanti di noi, emozioni che significano anche ricordi, ricordi di persone, di momenti che ci accompagneranno per sempre e che sono l'essenza dell'andare in montagna.

Giovanni Galli
Presidente

Oltre ciò che resta

“ *ci sono attimi
che durano
un’eternità*

*ci sono eternità
che durano
un attimo* ”



Michela



Stefano



Tiziano

A volte accade che l'imprevedibile si manifesti, che tutto succeda velocemente e che senza preavviso si volti una pagina. L'imprevedibile ci coglie sempre di sorpresa. Poi, il tempo si ferma, resta sospeso, immobile, il silenzio è surreale o forse un grido smorzato. Quello che si crea è uno spazio fuori dal tempo, un respiro trattenuto.

Quando in montagna perdiamo un marito, una figlia, un padre, un amore, una amica, un compagno di cordata o di avventure, passiamo oltre. Chi va e chi resta.

Per noi che restiamo c'è la perdita, l'assenza. Ci sono vuoti che pesano, difficili da colmare specie se ci toccano nell'intimità. Ci sono assenze che mettono in discussione la nostra passione, ci insegnano, ci mettono in guardia o ci fanno riflettere su quello che facciamo, su come lo facciamo.

Per chi quell'attimo l'ha visto accadere, ci sono poi immagini, rumori, vissuti, emozioni e pensieri espressi o trattenuti. Forse rimpianti, rimproveri o sensi di colpa, di impotenza. C'è un vissuto che pesa, difficile da elaborare.

Per chi quell'attimo l'ha attraversato ed è sopravvissuto, ci sono poi ferite da curare, forse nuovi limiti fisici da accettare. Ci sono frammenti di vissuto, fotogrammi usciti casualmente dal flusso degli eventi, ci sono emozioni che emergono, altre che restano congelate. C'è la via della guarigione da trovare, passi difficili da affrontare.

A tutto questo siamo impreparati. Ma la vita non sa star ferma, lei va, si fa largo e ci riporta alla normalità, ad una nuova normalità. Il tempo riprende a scorrere.

E noi possiamo trovare un nuovo equilibrio, possiamo ricostruirci in modo migliore di prima, possiamo passare ad altro o restare ed andare ancora per monti. Ciò che lasciamo, ciò che portiamo con noi, ciò che resta congelato, ciò che è nuovo o abbiamo trasformato è un fatto intimo e personale. Possiamo far da soli o chiedere aiuto a chi sa come accompagnarci.

Si dice che i momenti difficili come questi siano quelli di maggior crescita, ed io credo possa esser così. Sì, questo è quello che mi sta accadendo o sto facendo accadere, e a pensarci, se c'è una cosa che sicuramente porto con me, questa è un'immensa

Flavia Spinelli

“ **gratitudine
per il vissuto
la bellezza
il dialogo
l'amicizia** ”

Piccola appendice finale:

Tiziano è stato per anni un apprezzato redattore dell'**informazione**, semestrale della nostra Sezione. L'aforisma iniziale l'ho scritto per lui ed era sul biglietto che, come comitato, abbiamo inviato alla famiglia dopo il suo incidente al Gross Muttenthorn a settembre.

Quello finale l'ho scritto a Stefano nell'inverno del 2024. Con lui avevo imparato a misurare le parole, a condensare l'essenziale. Nonostante l'incidente di aprile alla Jungfrau e nonostante quegli attimi io li abbia attraversati con loro, non saprei oggi esprimere diversamente o meglio ciò che ho ricevuto da Michela e Stefano.





SCIALPINISMO



RACCHETTE



ALPINISMO



ARRAMPICATA

ESCURSIONISMO



FORMAZIONE



EMOZIONI



... E ALTRO!



**IN
MONTAGNA
CON NOI!**



2025: UN ANNO (ANZI CINQUE) IN CORDATA CON IL CAS TICINO

Se qualcuno avesse ancora dubbi: no, non siamo diventati più sedentari. Anzi. I numeri degli ultimi cinque anni raccontano una storia fatta di zaini sempre pronti, ramponi lucidati all'ultimo momento e agende che si riempiono non appena compare la parola "gita".

Sempre in giro

Partiamo dal dato più semplice: le gite.

Nel 2021 erano 188. Nel 2022 sono salite a 195. Poi il salto: 239 nel 2023, 254 nel 2024 e ben 267 nel 2025.

Traduzione: negli ultimi cinque anni abbiamo aggiunto quasi 80 gite al nostro calendario. Praticamente un'intera stagione in più. Se continuiamo così, servirà un secondo calendario... o gambe di ricambio.

Anche i giorni complessivi in attività raccontano lo stesso entusiasmo: da 285 nel 2021 a 437 nel 2025. Sono oltre 150 giorni in più passati tra sentieri, creste e pareti. In altre parole: più di un anno solare vissuto, sommando tutto, in modalità "montagna".

Difficoltà: testa e cuore in equilibrio

Guardando alle difficoltà.., il nostro profilo è rimasto sorprendentemente equilibrato.

Le gite facili restano la fetta più grande, attorno al 40%.

Le PD oscillano ma nel 2025 tornano ad un solido 33%.

Le AD crescono nel tempo, segno che la voglia di mettersi alla prova non manca.

Le D restano una piccola percentuale: poche, mirate... forse un obbiettivo raggiungibile nel futuro dal forte gruppo og.

Il messaggio è chiaro: il club è per tutti. Per chi muove i primi passi e per chi cerca un filo di adrenalina in più. La montagna è ampia, e anche il nostro programma.

Tipologie: una passione, mille declinazioni.

La varietà è forse l'aspetto più bello.

Negli ultimi anni abbiamo visto:

- Un'ottima presenza di escursionismo, sempre stabile, tutto merito degli instancabili seniori.
- Un bel dinamismo nell'arrampicata, che nel 2023 e 2024 ha fatto registrare percentuali importanti.
- Lo sci alpinismo e le attività alpine che continuano a rappresentare una colonna portante.
- Un'interessante crescita delle cascate di ghiaccio nel 2025: qualcuno evidentemente non teme il freddo e l'effimero.
- E perfino la comparsa delle vie ferrate rappresenta uno sguardo moderno alla montagna.

Il 2025, in particolare, mostra un bel rafforzamento delle proposte di corsi e aggiornamento, segno che stiamo investendo in formazione. E questo è forse il dato più promettente di tutti: non siamo solo andando in montagna, stiamo costruendo competenze e futuro.

Cosa raccontano davvero questi numeri?

Raccontano un club vivo.

Un club che cresce.

Un club che non si accontenta.

Raccontano sveglie prima dell'alba, messaggi dell'ultimo minuto ("porto io la corda!"), previsioni meteo consultate con più attenzione del telegiornale e ritorni a casa con quel misto di stanchezza e felicità che solo la montagna sa regalare.

Se il trend continuerà, il prossimo annuario potrebbe aver bisogno di qualche pagina in più. O di caratteri più piccoli.

Nel frattempo, una cosa è certa: dal 2021 al 2025 abbiamo fatto molta strada. E, conoscendoci, siamo solo all'inizio.

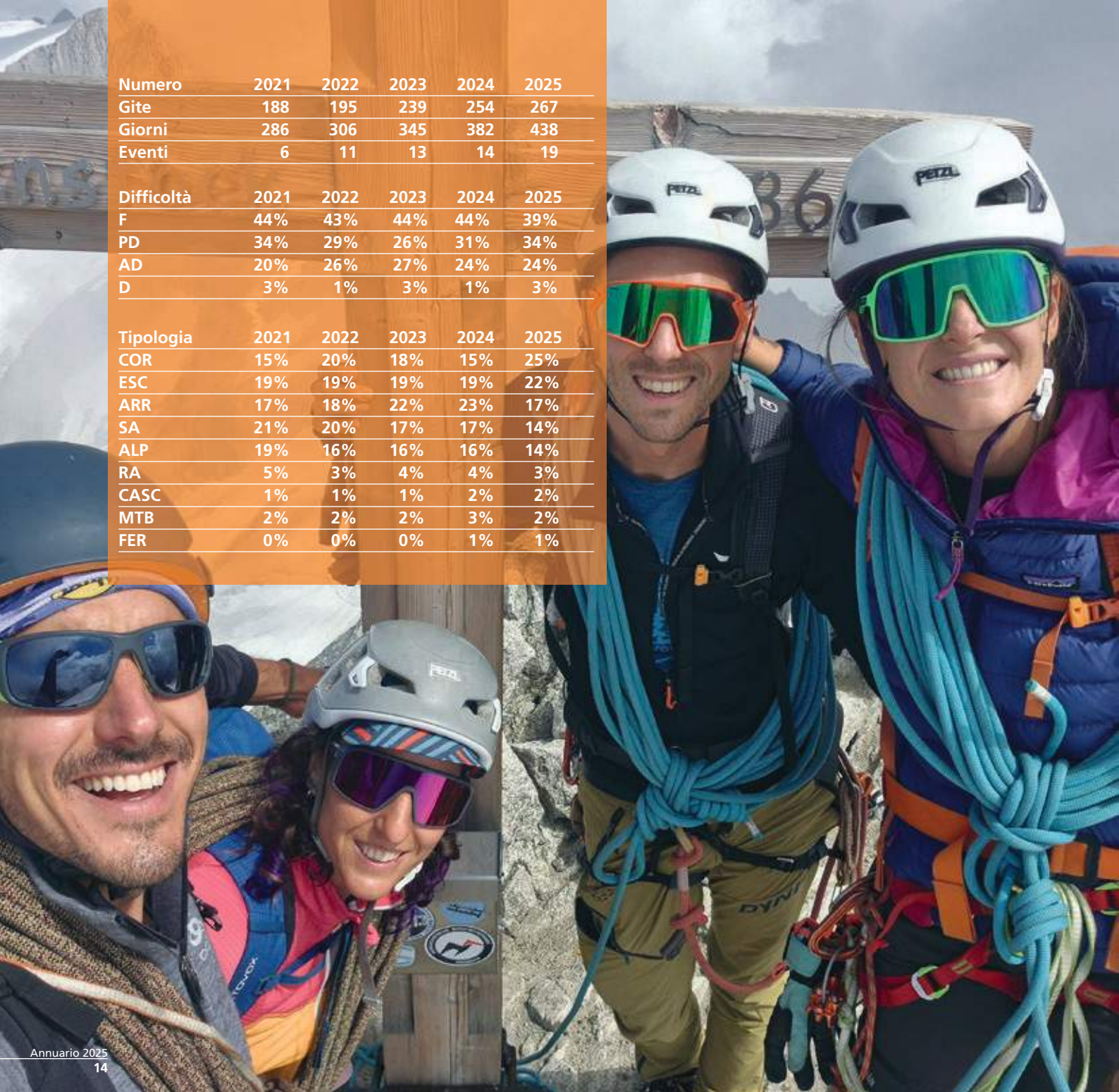
Sara Della Frera



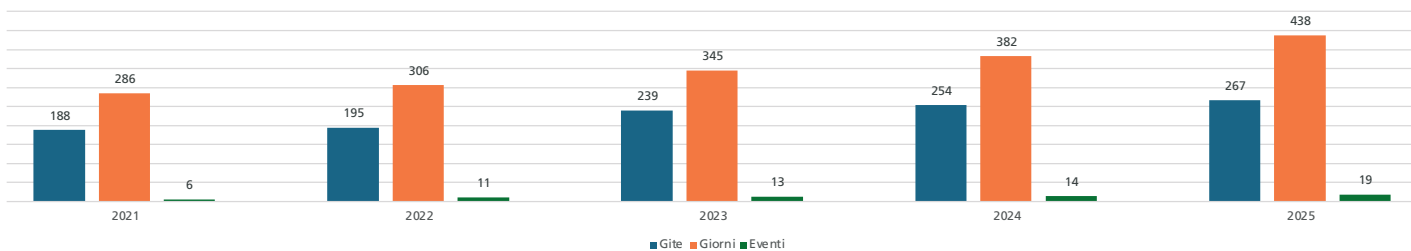
Numero	2021	2022	2023	2024	2025
Gite	188	195	239	254	267
Giorni	286	306	345	382	438
Eventi	6	11	13	14	19

Difficoltà	2021	2022	2023	2024	2025
F	44%	43%	44%	44%	39%
PD	34%	29%	26%	31%	34%
AD	20%	26%	27%	24%	24%
D	3%	1%	3%	1%	3%

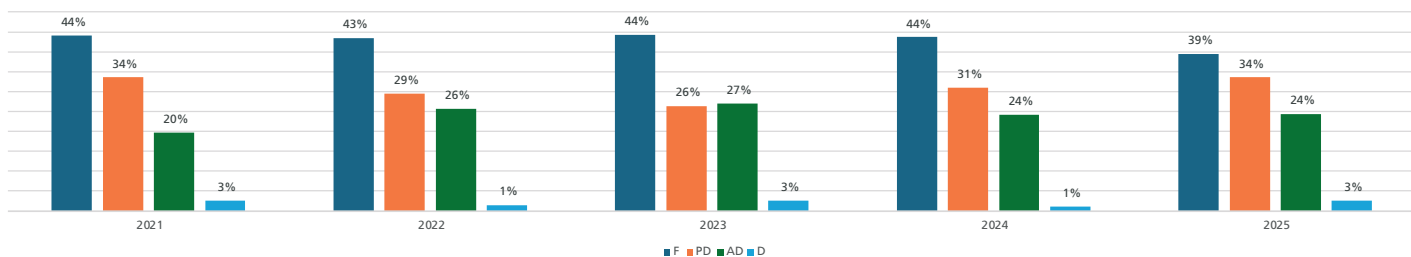
Tipologia	2021	2022	2023	2024	2025
COR	15%	20%	18%	15%	25%
ESC	19%	19%	19%	19%	22%
ARR	17%	18%	22%	23%	17%
SA	21%	20%	17%	17%	14%
ALP	19%	16%	16%	16%	14%
RA	5%	3%	4%	4%	3%
CASC	1%	1%	1%	2%	2%
MTB	2%	2%	2%	3%	2%
FER	0%	0%	0%	1%	1%



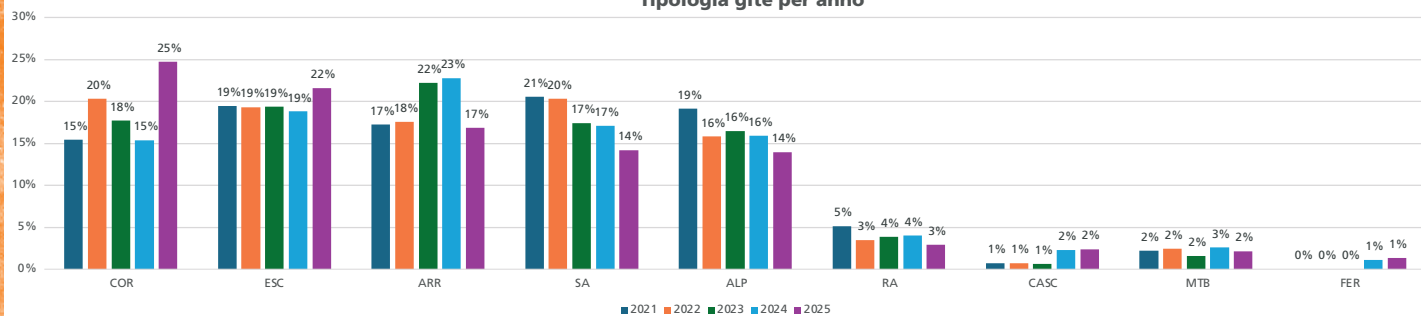
Numero gite, totale giorni, ed eventi



Difficoltà gite



Tipologia gite per anno



2025: L'Anno del Cambiamento e della Continuità per il corso di Sci Alpinismo



Grazie Tiziano!



Grazie Hamos!

Il 2025 rimarrà impresso nella storia della nostra sezione come l'anno del grande avvicendamento per il corso di sci alpinismo. Se oggi questa attività è un pilastro del CAS Ticino, lo dobbiamo a una visione che ha saputo resistere al tempo, portando ogni anno circa 30 partecipanti a innamorarsi delle pelli di foca.

Il ringraziamento a chi ha tracciato la rotta

Per oltre vent'anni, la guida Tiziano Schneidt e il capocorso Hamos Meneghelli hanno condotto il corso in modo esemplare. Anche chi scrive, Geoffroy Jolly (per tutti "Geo"), è passato tra le loro fila nel lontano 2010, restando affascinato da una modalità didattica capace di mescolare rigore e passione. A Tiziano e Hamos va un ringraziamento immenso per la solida struttura che hanno saputo costruire. In questo 2025, salutiamo anche quattro colonne storiche: Marco Buck, Piergiorgio Capietti, Marco Boschi e Paolo Zucchetti. Le parole non basteranno mai per descrivere i momenti passati insieme. Li ricordiamo con affetto mentre, con un "freddo bestiale", restavano immobili a spiegare l'uso dell'ARTVA o intenti a scavare buche chilometriche per nascondere manichini e simulare soccorsi realistici. Memorabili i momenti in cui uno di loro si infilava letteralmente in un buco nella neve solo per far capire ai partecipanti la differenza di sensazione, al sondaggio, tra un corpo umano e una roccia. Non sono mancati i sorrisi nelle lunghe salite e, soprattutto, nelle serate conviviali che hanno trasformato dei semplici monitori in grandi amici.





Il nuovo assetto: tra volti noti e nuove energie

Il corso guarda al futuro con una squadra rinnovata ma esperta. La guida Elia Deschneaux (attivo dal 2020) garantisce la sicurezza e la gestione professionale dei gruppi. Il coordinamento è ora affidato a me, affiancato da Alessandro Vannoni, preziosissimo nel gestire la complessa logistica e il coordinamento della formazione.

La squadra dei monitori può contare sulla preziosa esperienza di Sarah Holzer, Stephan Kotyczka e, con grande piacere, ancora di Hamos, che dopo aver passato il testimone come capocorso resta con noi come monitore.

Il corso si conferma inoltre un vero e proprio vivaio per il futuro: nel 2025 abbiamo potuto contare sull'energia di Nicolò Walter Poretti e Cinzia Rezzonico, due validissimi aiuti che ci hanno supportato con dedizione, preparandosi al contempo per una loro possibile futura formazione G+S

Cronaca di una stagione di "piani B" (e grandi soddisfazioni)

Il programma, fedele alla tradizione, è iniziato con la serata di presentazione e la giornata di prova, seguite dalla fondamentale serata teorica sul pericolo valanghe insieme a Pierre Crivelli (Mountain Leader).

Poi, la parola è passata alla montagna, che quest'anno ci ha messo alla prova:

Weekend 1 (Campra Lodge): La Val di Blenio ci ha accolto con un tempo "grigio topo". Tra il Passo del Lucomagno e i dintorni abbiamo navigato in un mare di nebbia con visibilità quasi nulla. È stato un ottimo esercizio di orientamento forzato, dove lo spirito del gruppo ha prevalso sul grigiore.

Weekend 2 (Hotel Tiefenbach, Furka): Finalmente il riscatto! Sabato dedicato a esercitazioni ARTVA complesse con più sepolti e una domenica da incorniciare: un sole splendente e nemmeno una nuvola per la conquista del Chli Bielenhorn. La discesa sul versante ovest, su una neve polverosa perfetta, ci ha regalato quelle "curve da urlo" che giustificano ogni fatica.

Weekend 3 (Tra grado 3 marcato e 4 forte): La meteo ha deciso di fare i capricci sul serio, con un pericolo valanghe salito dal 3 (marcato) verso il 4 (forte). Addio Capanna Cristallina. Senza scoraggiarci, abbiamo attivato il "Piano B": base logistica in Leventina e gite tattiche in Val Bedretto. È stata la dimostrazione pratica di cosa significhino "rinuncia e adattamento", lezioni di montagna vissute sulla propria pelle.

Ringrazio di cuore tutti i partecipanti per l'entusiasmo e i collaboratori per la riuscita del corso. Ci vediamo sulle vette per la prossima stagione!

Geoffroy "Geo" Jolly



Una giornata perfetta per iniziare

Sabato 11 gennaio 2025, ad Airolo, si è svolta la giornata di introduzione al corso di sci escursionismo 2025. Il sole splendeva alto nel cielo e una soffice coltre di neve fresca, regalata dalle nevicate della settimana precedente, attendeva i nostri 34 entusiasti partecipanti.

Guidati da una guida alpina, 5 monitori e 2 aiuti monitori, i partecipanti, tutti di livello base, si sono ritrovati al Caseificio per una breve introduzione e la formazione dei gruppi.

Ogni gruppo ha avuto modo di familiarizzare con l'equipaggiamento essenziale per lo sci escursionismo e di imparare a utilizzare correttamente l'ARTVA, strumento fondamentale per la sicurezza.

Dopo il briefing iniziale, ci siamo diretti verso le piste per un po' di riscaldamento. Le prime discese sono state l'occasione per prendere confidenza con gli sci e per iniziare a disegnare le prime curve sulla neve polverosa. Con i preziosi consigli dei monitori, i progressi non si sono fatti attendere e tutti hanno potuto godere di fantastiche discese in neve fresca.

Dopo una meritata pausa pranzo, ci siamo avventurati in una breve gita di 200 metri di dislivello. Durante la salita, i monitori hanno illustrato il funzionamento del materiale da salita e hanno insegnato ai partecipanti la tecnica delle conversioni, fondamentale per affrontare i pendii.

Nel pomeriggio, verso le 15:00, abbiamo tolto le pelli e ci siamo lanciati in un'ultima emozionante discesa fino al Caseificio.

La giornata si è conclusa con un momento di condivisione: sono stati comunicati i prossimi appuntamenti del corso e ogni gruppo ha avuto l'opportunità di scambiare feedback con il proprio monitore.

È stata una giornata all'insegna dello sport, della natura e del divertimento, l'inizio perfetto per un corso di sci escursionismo che si preannuncia ricco di emozioni!

Geoffroy "Geo" Jolly



Calderas... dov'è il capo gita?

Disclaimer: ogni riferimento a fatti o persone conosciute è puramente casuale



Venerdì sera di fine gennaio.

Domani ha luogo la gita prevista sul passo dello Julier.

Le previsioni non sono favorevoli e c'è più neve in Ticino rispetto ai Grigioni.

La tentazione di rinunciare è forte, ma l'impegno è preso e per rispetto di chi organizza ci presentiamo tutti all'appuntamento.

Incontrare gli altri porta subito buonumore, il gruppo è bello e numeroso.

Il programma originale viene adattato in base alle condizioni attuali. Per raggiungere Bivio, decidiamo di passare per il Lucomagno. Ma è uno scherzo? In effetti no, in quanto in Surselva speriamo in condizioni di innevamento migliori rispetto a quelle che avremmo avuto sullo Julier.

Abbandonata anche la prima opzione a nord del Lucomagno, per vento e prati verdi, nuovo obiettivo in direzione di Obersaxen, nella speranza di trovare una situazione migliore.

A San Martin finalmente abbiamo sufficiente neve e saliamo sotto a uno splendido sole verso il Piz Titschal.

Arrivati in vetta ci concediamo una pausa ristoratrice che permette anche al presidente di recuperare le energie, mentre il vice pres si gusta i panini.

Riposti lunch e borracce e calzati gli sci, siamo già pronti alla partenza, quando dall'alto arriva imperiosa la direttiva: "Bene, adesso potete cominciare a togliere le pelli". Tutti pronti tranne uno, il capo gita, e questa frase diventerà presto il leit motiv della gita.

Scendiamo il primo pendio, per aspettarci più sotto. Manca qualcuno: dov'è il capo-gita?

Quando finalmente ci siamo tutti, proseguiamo trovando neve variabile, a tratti bella, a tratti meno.

Rientriamo soddisfatti e piacevolmente sorpresi della gita fatta.

Ci spostiamo dunque fino al passo dello Julier, dove alloggiamo. Pensione Belavista, che di vista ne ha ben poca, dato che arriviamo con il buio e partiremo sotto una fitta nevicata.

La serata trascorre tra risate e buon cibo. Il capo gita ritornando dalla toilette per coricarsi trova il suo alter ego già disteso sul letto, purtroppo sprovvisto di piumino. Il suo co-capogita invece, per non turbare troppo il sonno dei compagni, parte alla ricerca del suo gadget salvatore di matrimoni.

C'è chi, temendo il furto del piumino, va in bagno portandoselo appresso mentre il presidente opta per una soluzione ben più drastica, rinunciando a ogni tipo di toelettatura.

Dopo una lunga colazione, pulite le auto dall'abbondante neve caduta, decidiamo di ritornare in direzione del Ticino per valutare una possibile meta al termine delle precipitazioni.



Neve e traffico non rendono la trasferta facile e ben presto ci ritroviamo bloccati da una lunga coda di auto e camion. Congestionamento risolto in modo encomiabile grazie al pronto intervento del pensionato, colonna portante della commissione capanne, che dalle 4.00 di mattina era pronto per un po' di azione, forse grazie alla sublime grappa gustata la sera prima?

Arriviamo a Lohn dove possiamo finalmente iniziare la nostra gita domenicale; partiti alle 12.00, la nostra meta non poteva che essere lo Zwölfihorn.

Cielo azzurro, temperature piacevoli e anche una bella neve ci regalano un'in-sperata giornata.

Ringraziamo tutti i partecipanti per non aver desistito nonostante le previsioni e condizioni non propriamente favorevoli. Grazie anche al capo gita per aver sopportato l'indisciplinato ma simpaticissimo gruppo che l'ha accompagnato e sostenuto in questa trasferta.

Sila Cittadini e Giovanni Galli



Alla Lidernen e poi al Rossstock... una bella gita non preventivata tra Uri e Svitto.

8 febbraio. Il maltempo in Ticino ci costringe a cambiare i piani. Così, dopo un'intensa sessione di brainstorming svolta nei giorni precedenti, i capi gita ci presentano il piano B... o C... o addirittura D. La meta è la Riemenstaldner Tal, una piccola valle al confine tra i cantoni Uri e Svitto. Da Sisikon svoltiamo e ci addentriamo in questo angolo tranquillo di montagna. Al parcheggio ci accorgiamo subito di non essere soli: targhe da tutta Europa ci fanno pensare, per un attimo, di essere finiti a Chamonix. Una piccola teleferica da cinque posti, di cui quattro seduti, promette di farci risparmiare un'ora di salita. Paghiamo, riceviamo i biglietti numerati... ma quando scopriamo che stanno ancora salendo quelli con il numero 5, capiamo che quell'ora la passeremo ad aspettare. Qualcuno, impaziente di provare i nuovi sci, decide allora di allenarsi facendo su e giù su una bruga accanto al parcheggio. Finalmente saliamo e iniziamo la nostra gita vera e propria. Raggiunta la Lidernenhütte, continuiamo per un'altra ora fino a scegliere la nostra cima del giorno: il Rossstock. Dalla vetta, il panorama verso nord sull'altopiano è spettacolare mentre a sud cielo coperto come da previsioni. La discesa è veloce e divertente, fino alla capanna dove ci aspetta un meritato piatto di rösti. L'ultima parte, nel bosco sotto la teleferica, è tecnica e un po' avventurosa: poca neve e tanti alberi. Una giornata al di fuori dalle abituali mete ticinesi, che si è rivelata una bella sorpresa.

Niccolò Galliani



"Gita a stella" a Evolène

Quest'anno la nostra "gita a stella" (dal 19 al 23 marzo) ci ha portati a Evolène, nel cuore del Vallese, dove abbiamo affittato uno chalet che è diventato il nostro quartier generale per cinque splendidi giorni di scialpinismo. La neve non era tantissima, ma il sole non ci ha mai abbandonati e la compagnia ha fatto davvero la differenza: cinque giorni di buonumore, risate, buon cibo e bella compagnia.

Siamo partiti subito alla grande con la Palantse de la Cretta, sveglia all'alba e una sorpresa indimenticabile: un branco di una cinquantina di camosci ci ha attraversato il cammino mentre salivamo, uno spettacolo che ci ha lasciati tutti senza parole.

Il giorno dopo ci siamo diretti verso la Pointe de la Vouasson, con quasi 1700 metri di dislivello in salita e una lunga traversata fino a Evolène. Nella parte finale della salita, ci siamo imbragati per attraversare il ghiacciaio e raggiungere la vetta, premiati da una vista mozzafiato sul Cervino.

Il terzo giorno ci siamo diretti verso il Pas de Chèvres da Arolla, una gita più corta ma non meno impegnativa: tra scalette in discesa, tratti ripidi e sci in spalla, non ci siamo certo rilassati!

Per l'ultimo giorno, con le gambe ormai stanche ma il sorriso ancora stampato in faccia, abbiamo preso gli impianti di fronte a Evolène e ci siamo concessi le ultime curve sotto il sole, prima di chiudere in bellezza con un pranzo tutti insieme in rifugio.

Marta Valesi



Orizzontali:

4. Bianchi come la neve, difficili da scovare, ma adatti alle vette più fredde
6. Stefano le aveva scariche, per fortuna Flavia aveva quelle di riserva
7. Vallesana, calda e filante, cena della prima sera

Verticali:

1. Una trentina di atleti della montagna ci ha dato una bella lezione di discesa
2. Mancavano per completare l'attrezzatura durante la gita da Arolla verso il Pas de Chèvres, arrivati poi come regalo
3. Un assaggio di Valtellina dopo 188 d+, 2000 d-
5. Percorso che il capogita crea per guidare il gruppo, ma attenzione a non perdere quota e agli accumuli di neve sotto gli sci

Soluzione del cruciverba da qualche parte all'interno dell'annuario... dopo questa pagina.

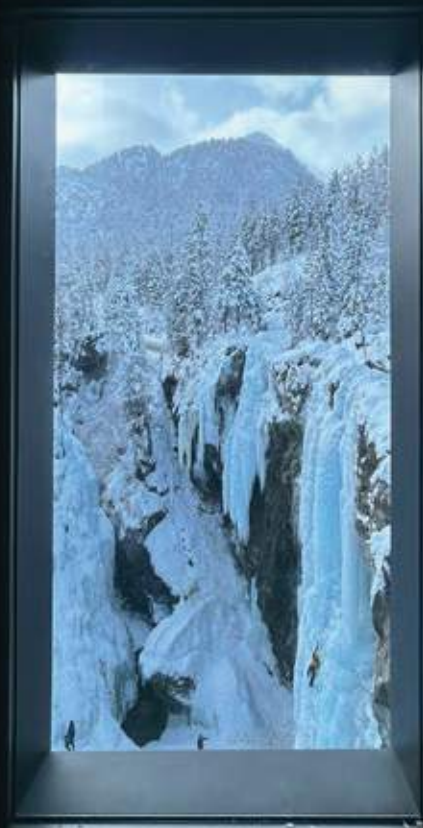


© Andrea Stella - Flavia Spinelli





***Affrontare
le cascate
di ghiaccio
di Pontresina
a ritmo di
Baila Morena***



Partecipanti:

Alessia
Diana
Ele
Elisa
Federico
Gabriele
Joel
Micheal
Michy
Nazli
Rico,
Roberto

Capi gita:

Enrico
Sara

Le ultime nevicate di fine gennaio hanno ricoperto le montagne grigionesi con un fitto strato di neve fresca ed invitante, tanto da far fremere ogni estimatore di pelli di foca. Il programma del nostro finesettimana prevede tuttavia più ghiaccio che neve. Fortunatamente, la meteo annuncia temperature relativamente miti per la nostra impresa: la cascata della Pontresina.

Ci diamo appuntamento a San Bernardino, dove i primi arrivati cominciano a fare conoscenza attorno ad un meritato caffè. Più tardi, a Pontresina, ci raggiungono gli ultimi membri dell'allegria combriccola e finalmente partiamo in direzione delle gole.

Dopo ben 6 minuti e 30 secondi di marcia arriviamo a destinazione: una serie di cascate artificiali da W11-5 racchiuse in una gola. Tutte sono di facile accesso ed equipaggiabili dall'alto, rendendole quindi perfette per una prima esperienza. Le quattro stelle su TripAdvisor sono meritate, mentre la quinta potrebbe essere ottenuta installando delle toilette portatili nell'area "spogliatoio".

Una volta regolati i ramponi e suddiviso il materiale, siamo pronti ad affrontare il ghiaccio. Nazli merita qui una menzione d'onore, avendo eseguito tutto in mono punta come una vera professionista nonostante si trattasse della sua prima uscita. I più agguerriti iniziano ad equipaggiare le varie linee mentre Enrico ci illustra le basi dell'arrampicata su ghiaccio. L'eccezionale varietà di percorsi a disposizione permette a tutti e tutte di trovare pane (o ghiaccio) per i propri denti. Insomma, tra la linea che ti fa la doccia, quella simpatica in stile alpino, o ancora quella dove le picche nemmeno servono perché tanto è piena di buchi, ce n'è per tutti i gusti.





È però “quella di sinistra” a suscitare trepidazione. La cascata così soprannominata è infatti descritta come un WI5 dalla relazione della via, e come un WI4 dalle malelingue. Grazie alla corda che Sara installa dopo un traversino non da poco, la maggior parte del gruppo si cimenta nell’ascensione della magnifica cascata. Il verdetto è quasi unanime: questa linea scalda bene le braccia.

Il tempo vola ed è già ora di smontare tutto: d’altronde si sa che oltralpe la cena viene servita all’orario in cui noi facciamo merenda... La pausa viene comunque accolta favorevolmente dalle nostre braccia che cominciano ad essere pesanti. Ci dirigiamo dunque verso l’ostello per recuperare un po’ di energie. Joel e Michael prendono la felice (per noi, meno per loro) decisione di risalire passando da “quella che ti fa la doccia”, un esilarante spettacolo a cui assistiamo con piacere. Aperitivo, cena e doccia ci ridanno le forze necessarie per esplorare St. Moritz in compagnia di Elisa, la nostra guida. Le note di Baila Morena scandiscono il ritmo della scampagnata, al punto da diventare la colonna sonora indiscussa di questo fine settimana. Un ringraziamento speciale va ad Ele, che con pazienza ha arricchito il nostro vocabolario di lingua dei segni.

Domenica mattina siamo di nuovo pronti per affrontare il settore Punt Ota, dove l’accesso in doppia rende la sfida più interessante. Molte le belle linee equipaggiate da noi e altri gruppi con cui condividiamo le corde. Diana è particolarmente in forma, la vediamo infatti sfrecciare sul ghiaccio come se si trovasse in una sfida di speed climbing. Se continua così, l’anno prossimo la vedremo su Crack Baby. È un piacere guardare anche Gabri e Roberto, che ti arrampicano con classe e agilità (sempre giovani dentro).

Il clou della giornata viene raggiunto su un magnifico candelotto al quale si accede passando da una prima parte in roccia (M6-7). Con una performance degna di Dani Arnold, Michy completa un passaggio spettacolare eseguendo una serie di bei movimenti Dry. Il tutto viene immortalato dal drone di Rico, il quale ha documentato i nostri exploit con le sue fantastiche riprese. Non da ultimo, Alessia ci regala un finale col botto avanzando su Dry come se si trovasse su una parete di bouldering e raggiungendo il ghiaccio con una mossa alla Tarzan.

Ormai esausti, risaliamo la gola ingannati da una falsa promessa di pizza. È purtroppo giunto il momento del rientro. Ci scambiamo saluti e abbracci dandoci appuntamento alla prossima avventura in montagna.

È stato un finesettimana stupendo trascorso a bravarci il ghiaccio in compagnia di un gruppo variegato ma accomunato dalla passione per i ramponi e montagna e con allegria da vendere. La cascata di ghiaccio ha sicuramente trovato dei nuovi adepti. Un grande grazie ad Enrico e Sara per l’eccellente organizzazione e la loro simpatia.



Federico Belloni



ALPINISMO AVVENTURA PER TUTTI I GUSTI



Spigolo Sud del Gross Schijen

Partenza con i mezzi dal Ticino in direzione Oberalppass per scalare la Sudkante del Gross Schijen: una classicissima e storica via che segue bellissime lame e fessure su bellissimo granito urano. Non pervenuto l'ultimo tiro, che dovrebbe portarci in cresta e permetterci di scendere "comodamente" a piedi. Si scende dunque in doppia, tra qualche incastro di corda qua e là... Tutto però finisce bene e si torna a casa, coccolati dalla Südostbahn.

Filippo locchi



Filippo locchi

Breithorn 3'437m ...del Sempione, non il "solito" a Zermatt...

24 agosto

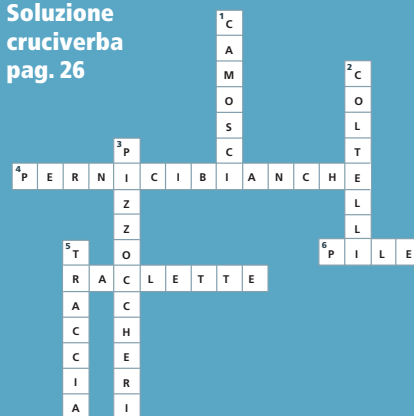
Trasferita con comodo, sabato pomeriggio, che tanto non c'è da salire in capanna. Siamo infatti ospiti dell'Ospizio del Sempione, luogo mistico dove i monaci accolgono i viandanti sin dai tempi di San Bernardo. Un inizio diverso e apprezzato, sebbene per l'ora dei vespri il bar sia temporaneamente chiuso.



La sveglia al mattino suona però di buon'ora come di consueto e alle prime luci dell'alba ci incamminiamo, col sereno, guidati dal Piazz e da Sara. Il sentiero è all'inizio pianeggiante e dopo un po'... scende! Ma come, non c'erano 1800 metri di dislivello da superare? Se continua così, ci ritroveremo piccozza e ramponi al mercato di Domodossola!

E invece poi si svolta e ci si inerpica su un ripido pendio ombreggiato. Ci vorranno altre due ore per raggiungere la bocchetta e vedere finalmente il sole, verso est. Rapido spuntino e ci incordiamo, per affrontare la bella e articolata cresta verso la cima sud. Il Piazz, con Pietro e Matteo davanti, David e Tino dietro con Cinzia e Alain, Daniel e Luca, Sara in fondo con Jenny a farci da cane pastore. La salita è bella, poco difficile se non per un tiro un po' più esigente assicurato con maestria dal Piazz. Tecniche di corda corta applicate a puntino, specialmente da chi è appena uscito dal corso di alpinismo. Un po' di sfasciumi e un po' di tradizionali mugugni dell'alpinista, rivolti ora all'instabilità delle rocce, ora a quelle nuvolette birichine che, gonfiandosi e avvolgendoci, ci precludono la spettacolare vista attorno a noi.

Soluzione cruciverba pag. 26





Giungiamo infine alla cima sud che è già la una. Compattiamo il gruppo, buttiamo giù l'ennesima barretta e uno squarcio tra le nuvole ci mostra per un momento la cima principale: eh già, mica è finita qui! Ancora un'oretta per la traversata e finalmente siamo in vetta. Il Breithorn si è lasciato conquistare, sudandocelo, metro dopo metro. Anche la meteo ci fa un regalone, aprendosi improvvisamente quanto generosamente per lasciarci ammirare il maestoso panorama su Alpi vallesane e bernesi. La soddisfazione è grande ma il tempo è poco: la lunga ascesa non ci permette di tergiversare, altro che allungare il giro per attaccar là anche il Monte Leone! Pure la discesa è impegnativa e ci presenta un altro volto del Breithorn, quello di ghiaccio.

Non è moltissimo quello che rimane, per la verità, ma è sufficiente per cimentarci con piccozza e ramponi fino alla solita, interminabile pietraia. Questa prelude al sentiero che ci riporta al passo del Sempione sotto un sole finalmente splendente. Puciati gli affaticati piedi nel laghetto, bevuta la doverosa birra di "debriefing", è l'ora dei saluti. Altroché, sono ormai le 6 passate! Ma questa traversata ci ha entusiasmato per ogni minuto delle quasi 12 ore passate in giro. E per gli irriducibili, al rientro, c'è ancora il modo di infilarci una pizza o un'orecchiona d'elefante! Grazie a tutti, capigita, partecipanti, monaci, sassi smossi e cumuli volubili, per quest'uscita decisamente riuscita.

David Fischbach





Krönten: cresta est per il Chli Krönten.

Dopo l'annullamento dell'anno scorso per la pioggia, e il cambio meta dovuto alla chiusura della Gelmerhütte, una finestra di bel tempo ci consente finalmente di partire. Meta: le Alpi Urane, con il Krönten passando per il Chli Krönten.

Chi in auto, chi in treno, ci troviamo in otto alla funivia di Intschi che ci risparmia un po' di dislivello nel comunque lungo avvicinamento alla Leutschachhütte. Un temporale nel pomeriggio ci costringe ad abbreviare il ripasso di tecnica alpina. Poco male, alla capanna non mancano wienerli e panaché!

Sveglia alle 4:30 e, dopo una buona colazione, si parte lungo il sentiero verso lo Steinchälenufer. Fortunatamente, il sentiero è più semplice del nome e una volta alla bocchetta, calziamo i ramponi e ci dirigiamo verso l'attacco della cresta est del Chli Krönten. Qualche tiro di terzo grado, poi avanti lungo l'affilata cresta, circondati dalle aguzze cime delle Alpi Urane. Che spettacolo!

Dopo una breve discesa raggiungiamo il ghiacciaio a nord del Krönten. Di nuovo con i ramponi ai piedi, ci avviciniamo alla cresta ovest e, con una salita ormai semplice, raggiungiamo la vetta. Davanti a noi lo splendido Glatt Firn, il Gross Spannort e le cime della valle della Reuss. Bello ma... che frécc! Scendiamo rapidi, anche se le gambe iniziano a farsi sentire. Superiamo il Sasspass, che non siamo riusciti a "prendere alto" come speravamo, e da lì è tutta discesa fino alla funivia che ci riporta a valle.

Un grazie ai capi gita e a tutti i partecipanti per questo bellissimo weekend!

Tobia Diggelman







Monte Rosa: Zumsteinspitze ma non solo...

Sono le 09:00 del mattino in stazione di Lugano. Il gruppo si raduna e sono subito fragorosa risate: c'è chi arriva già scarponi ai piedi e crema solare spalmata come un rituale sacro, chi invece in vespa con le intramontabili infradito (Spoiler: le infradito non vincono mai). Siamo in cinque: 2 capi gita (uno e mezzo...sì, avete letto bene) e 3 giovani baldi giovani. Età? Relativa. Motivazione? Massima.

Saliti dopo il consueto controllo materiale di benvenuto sullo shuttle per Alagna, l'atmosfera è tranquilla e allegra: chiacchiere, risate e qualche battuta inerente il GPS interno del gruppo che già segnala "pericolo di stanchezza precoce". Arriviamo a mezzogiorno nel piccolo villaggio di montagna piemontese e via subito prendiamo la funicolare in direzione altitudini più...appropriate. Da Punta Indren ci aspetta quindi un'oretta di camminata rilassata fino al Rifugio Gnifetti, nostra "suite" per la prima notte. Una volta arrivati davanti a questo mastodontico edificio ci si accorge subito di come i bagni meritino più di una medaglia! Segue la meritata panachée (meritate) e una cena degna di un ristorante stellato, considerando il numero di commensali. Dopo il briefing per il programma dell'indomani, il gruppo si corica notando come la camera sia condivisa in particolare con un equilibrista circense di tutto rispetto vista la veneranda età. Chapeau Luciano, salire e scendere dal terzo piano non è mai stato così semplice!



La mattina seguente, dopo una veloce colazione all'italiana, guidati dai nostri fidati capigita Doc e Piazz, decidiamo di non seguire il classicissimo serpentone umano verso la Piramide Vincent e optiamo in primis per la Punta Giordani (4046m), passando per una cresta panoramica e una traversa innevata completamente esenti da persone. La prima vetta del nostro "tour dei 4000" ci regala un'alba dai colori pazzeschi, perfetta per qualche scatto per arricchire i profili di Tinder. Da qui proseguiamo verso la Piramide Vincent (4215 m) passando da una cresta illuminata e scaldata dai primi raggi del sole. Dopo una breve pausa, un paio di gellini ed un cambio assetto proseguiamo verso il Bivacco Giordano (4167 m), o "Balmenhorn", per il selfie di rito con gli imponenti Lyskamm e Weisshorn sullo sfondo. Dopo una breve pausa ripartiamo per il Corno Nero (4321 m), la Ludwigshöhe (4341 m) e la "delicatissima" ma molto estetica Parrotspitze (4434 m). Scendendo da quest'ultima iniziano a farsi sentire i veri "effetti speciali" dell'altitudine: fiato corto, gambe di gelatina e qualche passo da veri ballerini di tip-tap che costringono qualcuno a ripetute pause prolungate. Il gruppo è tuttavia motivato e con un ultimo sforzo raggiungiamo finalmente Punta Gnifetti (4554 m), dove ci attende... la pizza! Margherita, ovviamente. What else? Il pomeriggio si conclude tra riposo generale, giocate interminabili a carte, pianificazioni previsionali a più non posso e tentativi di recuperare le energie.



Dopo una notte stellare, l'indomani, tra colpi di fatica e forse qualche eccesso di Genepi, si decide definitivamente per una gita "soft": Zumsteinspitze (4563 m) senza spingersi fino alla Dufour (4634m) come inizialmente da programma. Partiamo quindi presto, evitando una carovana spagnola, e raggiungiamo la vetta in meno di un'ora. Il panorama e l'ennesima alba sono nuovamente mozzafiato. Per scappare del vento, ci giostriamo velocemente il lungo ghiacciaio verso la capanna Monte Rosa...dove ci aspettano caffè e torta per colazione baciati dal sole estivo.

La terza giornata si chiude in tranquillità, ammirando dal sentiero scenografico che dalla capanna Monte Rosa porta al trenino del Gornergrat i Breithorn e la sua traversata, i Lyskamm e la sua traversata, il Cervino e tutta la compagnia di montagne circostanti.

Stanchi, felici e un po' affaticati, torniamo verso casa con nel cuore comunque ricordi indelebili...conditi da qualche crampo e forse qualche rammarico. Grazie a tutti per la spavalda traversata, la scorpiata di 4000 e la divertente tre giorni in quota!

Fabiano Riva



ARRAMPICATA

ARRAMPICATE NELLE DOLOMITI

1° giorno

Gita iniziata con un viaggio in pulmino sotto l'acquazzone... bene, ma non benissimo.

Arrivati a Vigo di Fassa, la vita ci ha sorriso e ha smesso di piovere, permettendoci di arrivare al Rifugio Re Alberto I asciutti. Una bella sorpresa!

Giornata terminata con un'ottima cena a due portate in capanna, condivisa con un gruppo di persone sorridenti, motivate e con voglia di trascorrere i giorni seguenti insieme.



II° giorno

Le previsioni meteo non erano delle migliori, tuttavia Sara ed Enrico - sempre pronti a proporre un piano B - ci hanno fatto una sorta di corso alpino privato portandoci a corda corta al Rifugio Passo Santner tra una goccia di pioggia e un fiocco di neve.



Sempre il II° giorno

Mentre osservavamo la neve dal rifugio, i nostri capogita non hanno mancato l'occasione per darci qualche nozione di alpinismo e, dopo aver montato una sosta sulla maniglia della porta, ci hanno illustrato come affrontare alcune situazioni di emergenza. Poi, per non farci mancare nulla, ci siamo gustati un'impegnativa seconda colazione a base di Kaiserschmarrn e ci siamo immersi nei giochi di società. "The Mind": una scoperta di gioco di carte nel quale si gioca tutti nella stessa squadra, adatto a chi ama barare, siccome per riuscire a raggiungere il livello successivo, oserei dire che è necessario farlo.

Più tardi, una volta terminata la nevicata del 2 agosto, ci siamo avventurati sulla Croda di Re Laurino: una vietta alpinistica molto carina, dove abbiamo lasciato la firma del CAS Ticino sul libro di vetta.

Nonostante il cielo poco sereno, grazie alle alternative proposte da Sara ed Enrico, lo spirito del gruppo è rimasto molto positivo e abbiamo terminato la giornata divertiti e soddisfatti.

III° giorno

Fresco e un po' coperto, ma comunque un clima asciutto che finalmente ci ha permesso di scalare la prima Torre del Vajolet: la Torre Delago (anche detta "Delgado" per gli amici). Via interessante, che regala tante emozioni - soprattutto per il secondo tiro in cresta - e offre una splendida vista.

Dopo una sosta in rifugio, siamo tornati in parete per esercitare quanto visto il giorno prima. Momento didattico utile e con un gruppo come il nostro, pur sempre divertente.

IV° giorno

Dopo la prima Torre del Vajolet, abbiamo affrontato la seconda: la Torre Stabeller. Tecnicamente più facile della prima, molto bella, con un passaggio interessante in un caminetto e con una calata degna di nota per via di un tratto molto suggestivo, o come l'ho definito io, "nel nulla".

Nonostante un piccolo fraintendimento per via della nostra riservazione in rifugio fino a lunedì, anziché martedì, i capannari sono stati molto gentili e ci hanno trovato una sistemazione alternativa per l'ultima notte: chi in camera e chi nel "nido dei polli". Dopo essere tornati in rifugio a risolvere questa faccenda, abbiamo sfruttato il resto del tempo andando a fare due tiri in falesia. Questo è stato il momento in cui ho capito perché le Dolomiti vengono chiamate "Crollo-miti": in sostanza, mi sono fatta calare con un masso di roccia tra le braccia, che ho appoggiato a terra per evitare di eliminare chi mi stava assicurando. Tutto benissimo e siamo tornati al rifugio sempre in 8.

Abbiamo trascorso l'ultima serata in compagnia dei capannari, tra risate e "degustazioni" delle loro grappe. Davvero un bell'ambiente!





V° giorno

Senza il peso degli zaini, che i capannari ci hanno gentilmente portato giù con la teleferica, siamo scesi al di sotto del Rifugio Vajolet e da lì abbiamo attaccato una via di arrampicata di pochi tiri e una traversata aerea (Porte Neigre). Via perfetta per il ritorno: di strada, breve, molto carina e divertente. Qui ognuno di noi è tornato bambino e con un sorriso sincero ha fatto una foto "per la mamma", appeso come un sacco di patate ad una corda sospesa nel vuoto.

Infine, prima di tornare in Ticino, ci siamo fermati in un rifugio a mangiare tutti insieme. Ripeto, davvero un bel gruppo di persone simpatiche e con un'energia molto positiva!

Concludo ringraziando Sara ed Enrico, così come il resto del gruppo, per questa bella vacanza piena di emozioni, sorrisi e buon umore!

Diana Soldati



Grimsel la mecca dell'aderenza

Gennaio: accipicchia, il programma gite del 2025 è appena stato ufficializzato e ho già più richieste di iscrizione dei posti disponibili, 12! Sarà la fama delle vie del Grimsel? L'anno prossimo non mi fregano, aprirò le iscrizioni 3 mesi prima della gita.

Marzo: le richieste sono il doppio dei posti disponibili! Chi prendo? I capicordata sarebbero facili da scegliere, ma sono quasi tutti all'altezza di essere capicordata. E poi sono tutti bravi e simpatici e mi dispiace dire di no a qualcuno. Ma l'hotel al passo non ha troppi posti letto, confido in qualche defezione dell'ultima ora.

Luglio: qualcuno ha rinunciato per vari motivi, Ale e Nadir hanno fatto l'8b per trovare qualche camera in più in Obergoms e quindi siamo pronti per la gita; in 22! Ho alcune paturnie, forse siamo in troppi, ma chi me lo fa fare? Ma ho fiducia in chi si è iscritto, sarà un successo.

23 agosto: si parte, ritrovo caffè e gipfel all'Alpenrösli sul passo del Grimsel e poi in picchiata alla diga del Räterichsbodensee e alla falesia AzaleeBeach, dove prendiamo le misure delle placche levigate dai ghiacciai ed entriamo nel mood (si dice così...) dell'arrampicata di aderenza. La cosa sembra piacere ai partecipanti, non si riesce più a farli smettere. Ma guardate che domani sarà lunga, risparmiate i polpastrelli! Cena e pernottamento sono perfetti, anche il gruppo distaccato a Oberwald si trova ottimamente, nonostante le trasferte notturne e mattutine.



24 agosto: il gran giorno! 9 cordate si spalmano sulle placche di Crow, dopo una breve discesa dalla diga, su un fantastico sentiero condito da un bellissimo ponte ad arco in sasso, probabilmente una delle prime strade a valicare il Grimsel. La quantità di vie di arrampicata ci permette di occupare interamente la parete restando comunque sempre a vista tra cordate e la qualità dell'arrampicata è ottima e omogenea. Ma gli 11/12 tiri mettono a dura prova gli alluci e i piedi costretti nelle strette pedule e tutto con sollievo, raggiunta la sommità della falesia, rimettono volentieri calzature più comode e vengono rapiti dalla bontà dei mirtilli che abbondano. Scendiamo con un occhio ai mirtilli e uno al mare di placche di granito che ci sovrastano, punteggiate qua e là da diverse generazioni di spit, segno di avventure passate e recenti.

La birra finale e i ringraziamenti dei partecipanti esausti ma contenti, fanno dimenticare l'impegno per l'organizzazione e, a mio avviso, sono la più grossa soddisfazione per un capogita.

Marco Da Rold



OG



Sintesi di una settimana alpinistica

Dopo un'estate trascorsa per lo più sotto i 2000 metri, mi ero quasi dimenticato la sensazione di superarli.

Salito in furgone con gli OG dal Ticino senza pensarci troppo, ci siamo diretti in Val d'Aosta, per poi incamminarci verso il rifugio Nacamuli.

Dopo qualche esercizio e una cena quasi sufficiente, siamo andati a dormire.

Ci siamo svegliati presto, prima dell'alba, per incamminarci in direzione dell'Evêque. È stato proprio quella mattina, a 3070 metri, che mentre mettevamo i ramponi ai piedi sul ghiaccio, l'alba mi ha ricordato quanto sia magica la montagna e perché mi piaccia così tanto tornarci.

Alla fine non abbiamo raggiunto l'Evêque, ma il paesaggio ha comunque ripagato tutti gli sforzi.





La settimana è poi proseguita trasferendoci al rifugio Crête Sèche, dove, nonostante una meteo non delle migliori, siamo riusciti ad arrampicarci su diverse falesie e vie lunghe. C'è però da dire che le attenzioni maggiori le ha ricevute la mascotte della capanna a quattro zampe.

Per concludere in bellezza, ci siamo diretti alla cresta del Pain de Sucre, sul passo del San Bernardo, per poi tornare stanchi ma contenti in Ticino.

Ci tengo infine a ringraziare Marta, Matteo, Agri, che oltre ad aver reso possibile questa settimana, mi hanno anche aiutato molto nella preparazione al GS.

Buone avventure nel 2026 a tutti.

Francesco Piattini





Gli Spider e...

L'elefante del Tencia



*Trascrizione di un racconto inventato
da alcuni partecipanti durante una delle passeggiate
in direzione del lago Morghirolo.*

Una notte, un certo alpinista di nome Giangiacomo, durante il soggiorno alla capanna Campo Tencia, avvistò nell'oscurità un enorme elefante peloso che girovagava per le pendici del Crozlina. L'elefante era di dimensioni enormi e il suo corpo era interamente coperto da spessi peli del colore della roccia.

L'elefante era perfettamente mimetico infatti prendeva pure le sembianze di un masso per nascondersi. L'alpinista non capiva se era un masso o un vero elefante.

Una cinquantina di anni dopo lo riavvistarono con un elicottero.

E indovinate cosa stava facendo? Stava bevendo, e cosa stava bevendo? Una gran quantità d'acqua dal lago Morghirolo Senior.

Aspettate un attimo sapete cos'è il lago Morghirolo Senior? Se non lo sapete ve lo spiego subito, a quei tempi c'erano due laghi Morghirolo, quello Senior e quello Junior. L'elefante del Tencia bevve quasi tutto il Senior così diventò un piccolo laghetto, e perse il suo nome. Visto che il lago Morghirolo Junior non era più Junior ora si chiama semplicemente lago Morghirolo.

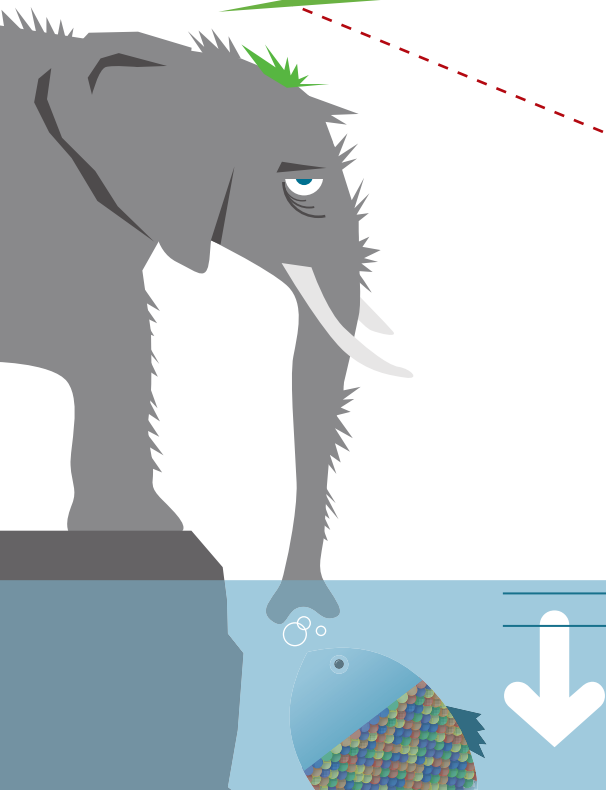
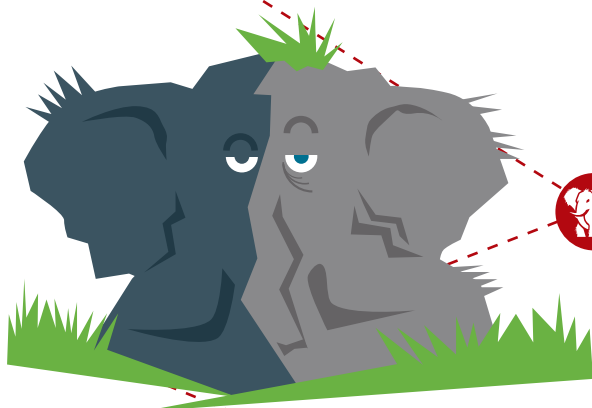
Ma perché ha bevuto il Senior e non il Junior? Semplice l'elefante pensava che l'acqua fosse più buona, ma sapete perché gli sembrava più buona? Perché dentro c'erano tanti pesci.

Le capacità mimetiche dell'elefante sono così eccezionali che per riprodursi va fin sull'Himalaya senza farsi scoprire.

Lo volete vedere anche voi?

Venite alla Spider e lo vedrete (forse).

Enea Caduff

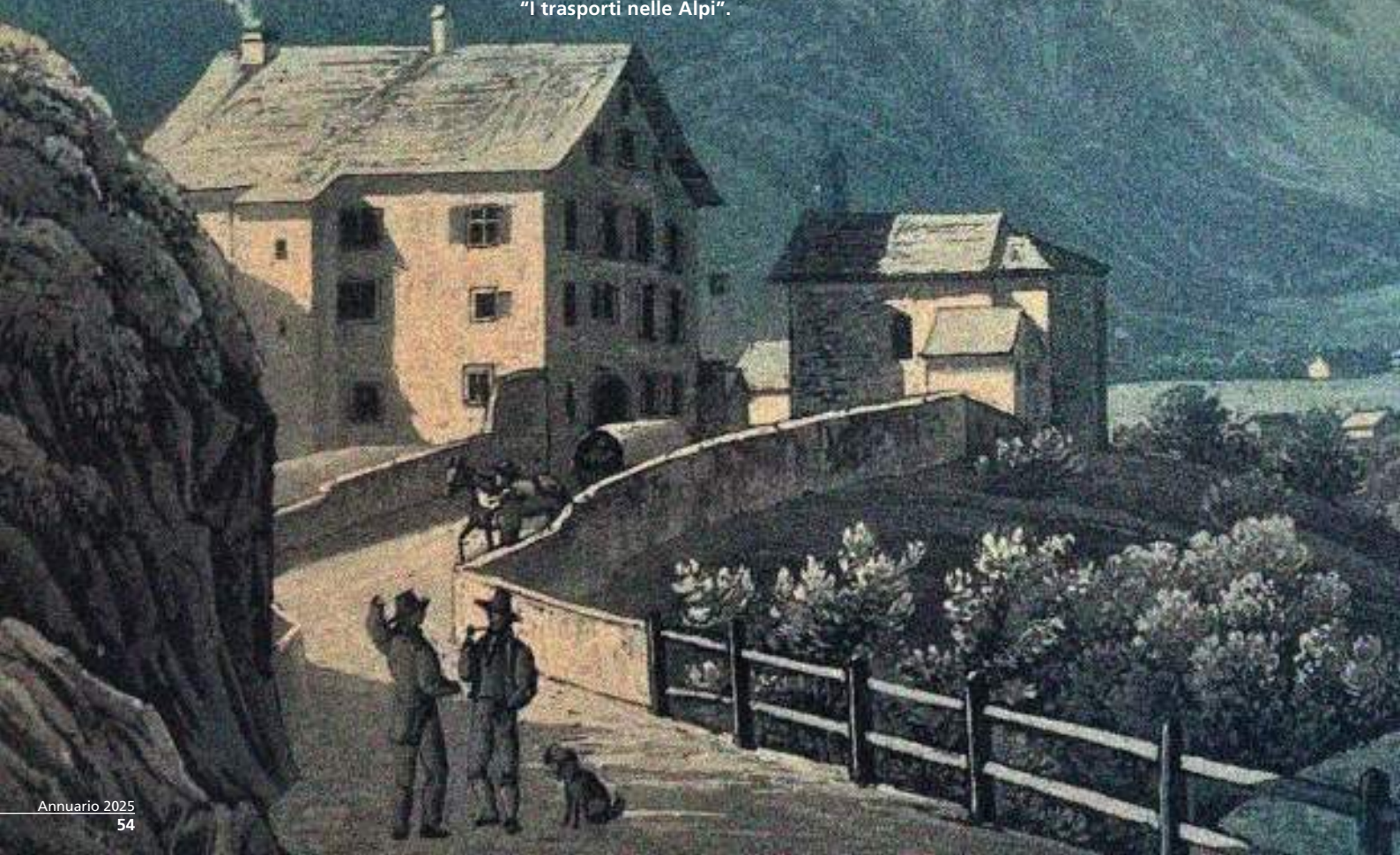


Buona la prima.

Gita culturale intergenerazionale al Dazio Grande

Un sabato diverso, ricco di belle sorprese in una gita culturale intergenerazionale. Cogliendo l'occasione per visitare la mostra "Après lifts" al Museo Dazio Grande abbiamo proposto una gita aperta a tutti. Ecco quindi 3 generazioni unite per passare una giornata arricchente per tutti.

Dopo una breve introduzione alla mostra da parte di Francesco Vanetta, vicepresidente della Fondazione Dazio Grande, i nostri occhi curiosi si sono persi nella visita delle installazioni proposte. Non ancora sazi di sapere, abbiamo approfittato per visitare anche l'esposizione permanente del Museo con tema principale "I trasporti nelle Alpi".





La parte migliore è comunque stata il susseguirsi di aneddoti e ricordi che fluivano come un fiume in piena durante il pranzo. È stato bello vedere la curiosità espressa dallo sguardo dei più giovani nell'ascoltare chi ha qualche primavera in più sulle spalle. Credo che questa sia proprio l'essenza e lo scopo di questo progetto sezionale di avvicinare più generazioni.

Saziato lo stomaco ma non ancora la voglia di stare assieme, approfittando della presenza Francesco Vicari, che per motivi professionali si è confrontato con l'evoluzione della strada che vinceva la difficoltà posta dalle Gole del Piottino nel raggiungere il Nord delle Alpi, le scendiamo scoprendo angoli e curiosità affascinanti.

La montagna sa dare molto di più che l'effimera soddisfazione del raggiungimento della vetta.

Nadir Caduff



E I SENIORI?

Avvistati in Val Rovana sul Piz Bombögn

T3. Bellissimo panorama.

Quasi 10 km di lunghezza tra andata e ritorno. 1040 metri di dislivello con gli ultimi 300 per arrivare in cima decisamente ripidi e caratterizzati dal grande muro a secco, risalente al 1948, alto oltre 2 metri, che un tempo serviva a proteggere le piantagioni dalle capre voraci.



6 partecipanti. Ritrovo alla stazione di Lugano con partenza in treno alle ore 6.35. Dopo vari cambi di mezzi pubblici arrivo in autopostale a Campo alle ore 9.00. Da Campo salita dapprima su comodo sentiero che, prima di raggiungere il muro, diventa ripido. Segue la salita sulla muraglia lunga 300 m che termina sulla vetta del Piz Bombögn. Discesa in cresta verso Bosco Gurin, con passaggi in pietraia, pendii erbosi ed infine da Pian Cròsg sul sentiero. Rientro con mezzo pubblico da Bosco Gurin alle ore 17.28 e arrivo a Lugano dopo 2 ore e mezzo.

Walter Baumgatner



UN PO' DI FOTO ...

📷 Vari Autori-Seniori

Capanna Gorda



Stotzigenfirsten- UR



Cari



Garzonera



Monti di Mezzovico



MTB Alpe Brusino



Carona - Morcote

Passo D'Agario - Monte Magno



Pizzo Leone



Campo Tencia

Bosco Gurin



Walserweg nei Grigioni



Capanna Corno Gries

Monte Tamaro - Lema

Gridone

Capanne stagione 2025

Il 2025 per le capanne del CAS Ticino si può tranquillamente definire una buona annata. Abbiamo raggiunto un buon risultato sia dal punto di vista dei pernottamenti che dal punto di vista dei "problemi" sorti durante l'estate. Siamo stati risparmiati da eventi particolarmente urgenti e difficoltosi. Quindi tutto sommato per noi al "piano" un'estate abbastanza tranquilla mentre ai nostri guardiani non è di certo mancato il lavoro.

Per Fabio Merzaghi è stata la sua prima stagione alla Michela Motterascio e i risultati raggiunti parlano da sé, bravo Fabio!

Per quel che riguarda i lavori di ristrutturazione siamo riusciti a terminare i due grandi progetti: Cristallina e Adula dove, in collaborazione con il Patriziato di Aquila, è stato messo in esercizio il nuovo sistema di approvvigionamento idrico d'emergenza per l'alpe e la capanna Motterascio. Non da ultimo nella nostra struttura autogestita, la Baita del Luca, è stata finalmente installata una nuova cucina rendendola ancora più accogliente.

Nonostante gli importanti lavori di ammodernamento delle nostre capanne terminati durante il 2025 al team manutenzione capanne la prossima stagione il lavoro non mancherà di certo. In programma oltre alle solite azioni di apertura e chiusura delle capanne ci sono lavori di sistemazione per così dire di difetti (RaSi, Igiene e altro). Data la tragedia di inizio anno, è richiesto un ulteriore sforzo per quel che riguarda la sicurezza in generale e le misure antincendio in particolare.

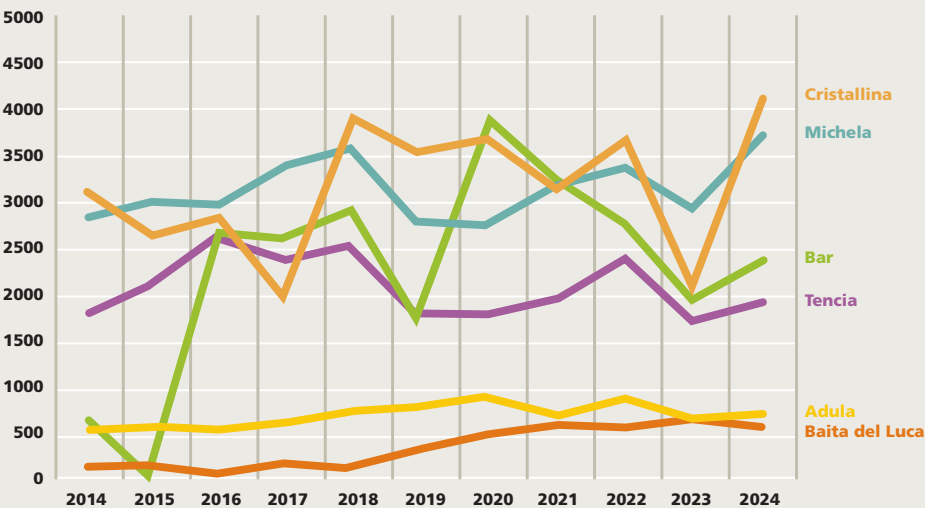
Come ogni anno voglio personalmente ringraziare i vari membri del nuovo dicastero infrastruttura che si sono adoperati in maniera importante per i lavori nelle nostre strutture.

Cek per l'acqua, Piazz per la fogna, Rico per la corrente, Flavio il nostro nuovo "uomo che fa" come pure i nostri giovani collaboratori Stefano e Ulisse senza dimenticare il nostro poliedrico presidente sempre ben disposto a dare una mano in tutti gli ambiti e tenere alto il morale della truppa. Grazie anche a chi, tra soci e monitori e amici, ha deciso di dedicare alcune giornate di volontariato durante le fasi di apertura e chiusura delle capanne.



Andrea Stella

Pernottamenti capanne CAS Sezione Ticino dal 2014 ad oggi



Anno	Baita Luca	Adula	M.te Bar	Tencia	Michela	Cristallina	Totale
2015	156	552	706	1'802	2'828	3'174	9'218
2016	180	600	0	2'159	3'020	2'630	8'589
2017	137	564	2'728	2'669	2'995	2'868	11'961
2018	204	640	2'665	2'436	3'425	1'993	11'363
2019	135	730	2'933	2'506	3'572	3'980	13'856
2020	326	794	1'743	1'811	2'794	3'576	11'044
2021	503	907	3'912	1'806	2'771	3'718	13'617
2022	624	713	3'204	1'965	3'214	3'116	12'836
2023	552	849	2'717	2'339	3'411	3'592	13'460
2024	602	615	2'015	1'777	3'046	2'169	10'224
2025	520	650	2'228	1'798	3'509	3'884	12'589

Resp. tecnico capanne CAS Ticino

Richard Knupfer, Odogno

Resp. amministrativo capanne CAS Ticino

Vacante

Capanna Adula

Guardiani: Raffaele Demaldi (Lele) e
Mirella Rizzi, Losone
Responsabile: Francesco Mattinelli

Baita del Luca

Guardiana e responsabile: Priska Deluigi, Odogno

Capanna Campo Tencia

Guardiani: Valeria Grandi e Paco Porcu, Faido
Responsabile: Monika Frisoni, Dalpe

Capanna Cristallina

Guardiano: Emanuele Vellati, Bedretto
Responsabile: Ulisse Corengia, Massagno

Capanna Michela-Motterascio

Guardiano: Fabio Merzaghi, Maroggia
Responsabile: Stefano Olgiati, Iseo

Capanna Monte Bar

Guardiani: James Mauri e Serge Santese, Lugano
Responsabile: Alessandro Doninelli

Capanne stagione 2025



Adula

Consolidata la loro prima esperienza, durante la passata stagione Lele e Miri hanno potuto affrontare serenamente questo nuovo anno. La struttura appena ristrutturata da parte nostra come pure dai guardiani stessi con importanti lavori che l'hanno resa ancora più accogliente e presentabile.

I pernottamenti sono rimasti leggermente sotto le aspettative dei guardiani. A loro discolpa bisogna ricordare diversi weekend di meteo sfavorevole soprattutto in settembre. Ciononostante, il risultato conseguito di 650 pernottamenti è buono e speriamo in una prossima stagione ricca di soddisfazioni e forse di un risultato ancora migliore. Avanti così!

Baita del Luca

Quest'anno non mi dilungherò sulla passione e dedizione che Priska mette nella gestione della "sua" baita. Il numero dei pernottamenti le danno ancora una volta ragione, e il risultato (520 pernottamenti) parla da solo!

La gestione della Baita del Luca richiede una costante ed ininterrotta disponibilità a prender in consegna richieste di pernottamento, conferme e controlli dello stato della struttura. Non da ultimo disponibilità ad ascoltare richieste particolari, critiche e ogni tanto anche dei bei complimenti. La cura anche della parte esterna garantita da Thierry è un altro aspetto che garantisce un'accoglienza eccezionale.

Durante l'estate 2025 abbiamo provveduto a sostituire la cucina esistente con una nuova fatta su misura con alcuni accorgimenti pratici ed estetici che hanno aumentato lo charme di questa struttura. L'ammodernamento dell'impianto elettrico ha permesso di metterci in regola con le vigenti normative.



Campo Tencia

Per Paco e Valeria, al loro secondo anno alla capanna Campo Tencia, l'inizio di stagione è stato meno problematico di quello dell'anno precedente. Infatti, la quantità di neve presente a questa quota era nettamente inferiore a quella di inizio estate 2024. Purtroppo, la chiusura della teleferica del Tremorgio ha in parte compromesso la stagione facendo mancare gli escursionisti abituati a fare il giro dal Leit e che sovente si fermavano in capanna. Ciononostante, i nostri guardiani non si sono persi d'animo e con i loro aiuti (tra cui un ottimo pasticciere che ha deliziato gli ospiti con le sue creazioni) hanno fatto del loro meglio per chiudere la stagione dignitosamente. Il risultato conseguito di 1'798 pernottamenti è leggermente sotto le aspettative ma la scusante era più che valida. Speriamo in una buona prossima stagione dove speriamo si possa oltrepassare la soglia dei 2'000 pernottamenti. Sarebbe un bel risultato per Paco e Valeria.



Per quel che riguarda la capanna è stato potenziato ulteriormente il banco batterie in quanto quando l'alpe è caricata la disponibilità energetica è inferiore e in capanna necessitiamo di un sistema d'accumulo maggiore. Grazie alla telegestione dell'impianto da parte di Rico siamo riusciti a garantire un funzionamento quasi senza intoppi ciò che ha reso la vita un po' più facile ai nostri guardiani. Sicuramente questa capanna, da quando dotata di turbina, è quella che presenta un impianto di approvvigionamento elettrico più complesso di tutte.

Cristallina

Dopo la disastrosa estate 2024 che ha visto un crollo vertiginoso dei pernottamenti a causa delle frane in valle Maggia, che hanno di fatto chiuso l'accesso alla valle Bavona, Manu alla sua ottava stagione in Cristallina si è rimboccato le maniche e, dopo un inverno abbastanza buono, ha portato il numero dei pernottamenti complessivi ad 3'884. Secondo miglior risultato di della sua gestione. Che dire, ancora una volta la sua intraprendenza ha dato i suoi frutti e siamo molto felici che dopo un anno difficile è subito riuscito ad invertire la rotta. Bravo Manu!

Dal punto di vista del cantiere è stata terminata la sistemazione del terreno sopra le nuove fosse biologiche che hanno iniziato il loro funzionamento, purtroppo accompagnati dai soliti iniziali di odori sgradevoli... Nelle prossime stagioni cercheremo di risolvere definitivamente questo problema al nuovo impianto di depurazione delle acque.

Michela

Come anticipato per Fabio e la sua stretta collaboratrice Vanessa si può dire: "buona la prima!". Anzi si può parlare di un risultato strepitoso vista la pesante eredità (in senso positivo) delle precedenti guardiane. Que-



Marco Volken

sto a dimostrazione che la capanna Michela Motterascio rimane una meta ambita e sempre ben frequentata..

Ancora una volta la capanna è stata seguita dalla trasmissione della SRG "SRF bi de Lüt" e anche durante la prossima stagione televisiva sarà possibile vedere la nostra squadra all'opera.

Il risultato conseguito di 3'444 pernottamenti, a cui vanno aggiunti 65 passaggi invernali, è come detto un ottimo risultato che mantiene l'alto livello instaurato degli scorsi anni.

Per sopperire alla costante mancanza d'acqua durante la seconda metà della stagione in collaborazione con il patriziato di Aquila è stato messo a punto un sistema d'emergenza che sfrutta la sorgente superficiale presente sulla piana dell'Alpe Motterascio. Questo sistema può venir messo in funzione sfruttando il generatore presente all'alpe o anche quello presente in capanna. Una potente pompa eleva l'acqua raccolta in un cilindro alto diversi metri fino al bacino della capanna e questo non prima che un sistema a filtro UV ne garantisca la potabilità.

Monte Bar

Per la capanna del Monte Bar, un anno nella norma per quel che riguarda i pernottamenti. Con 2'228 unità la capanna è ritornata ai numeri mediani dopo la leggera flessione dell'anno precedente. La gestione di Seo e James, giunti allo loro quinta stagione, è sempre molto precisa e professionale. D'altronde una capanna così facilmente raggiungibile da pedoni e ciclisti non potrebbe fare altrimenti visto che, in giornate solive, si trovano a dover gestire poche decine di persone a colazione per passare poi da un centinaio di pasti da servire a pranzo. Una gestione che merita sicuramente il nostro rispetto per flessibilità e spirito di adattamento del personale.

A livello di struttura pochi imprevisti anche se, dopo quasi dieci anni di vita, la capanna inizia a presentare i suoi primi acciacchi.

Per la prossima stagione ci siamo dati l'obiettivo, tramite iniziative mirate, di cercare di far sentire maggiormente la capanna ai residenti locali. Sarebbe un bel traguardo riuscirci.

Richard Knupfer

La sezione nel 2025

COMITATO

PRESIDENTE

Giovanni Galli

VICE PRESIDENTE E RESPONSABILE CAPANNE

Richard Knupfer

RESPONSABILE FINANZE E SPONSORING

Claudio Roncoroni

CONSIGLIERE GIURIDICO

Costantino Castelli

COORDINAZIONE GRUPPI

Nadir Caduff

SPORT DI MONTAGNA

Sara Della Frera

COMUNICAZIONE

Flavia Spinelli

SEGRETARIATO

Melanie Becchi

COLLABORATORI DI COMITATO

SENIORI

Franco Bertoni

GIOVANI

Mattia Passardi

SOCCORSO

Matteo Umiker

Nuovi soci

Alarza Coralie, Bussigny

Alberti Cesare, Stabio

Alme Julie, Mendrisio

Amarante Andrea, Viganello

Ammon Francesco, Mendrisio

Ardia Armando, Tesserete

Baciocchi Luca, Brissago

Banfi Francesco, Induno Olona (IT)

Barras Sarah, Zürich

Beetschen Ursula, Bellinzona

Benatti Sabina, Winterthur

Berlusconi Andrea, Chiasso

Bernasconi Giovanni, St. Gallen

Berther Elias, Dino

Bertocchi Michel, Bellinzona

Bertolini Samuele, Lugano

Bertrand Benjamin, Zürich

Bertussi Matteo, Lugano

Bezzola Gian Andri, Schlieren

Bianda Dana, Avegno

Bianda Anya, Avegno

Bianda Noah, Avegno

Biasca Alberto, Cureglia

Bini Toscano, Massagno

Biondi Davide, Canobbio

Bischof Marco, Corteglia

Boccola Davide, Rivera

Borri Valerio, San Severino Marche (IT)

Branca Emanuele, Minusio

Bucci Alessandra, Paradiso

Bustelli Monica, Aranno

Byma Stuart, Ruvigliana

Cacciabue Paride, Schlieren

Caduff Reto, Losone

Camponovo Lavinia, Mendrisio

Canepa Davide, Bissone

Canonica Paolo, Lugano

Canonica Lauro, Magliaso

Capodivento, Marco Bironico

Carlino Diego, Lugano

Castelli Agata, Buchs

Castelli Fabia, Buchs

Castelnuovo Luigi, Bioggio

Cattaneo Davide, Grono

Cattaneo Robin, Cadenazzo

Ceresa Erica, Zürich

Chiodoni Gioele, Agno

Chittaro Nora, Cadro

Chiussi Alessandro, Rodi-Fiesso

Colombo Sara, Lugaggia

Connolly Aisling, Breganzona

Consoli Liala, Thônex

Convert Liam, Aranno

Cresta Mauro, Sementina

Crivelli Thomas, Breganzona

D'Orazio Danila Ponte, Tresa

Decarolis Eliana, Pregassona

Del Pero Emanuele, Pregassona

Demattio Cristina, Viganello

Destefani Matteo, Cadro

Destefani Yuri, Villa Luganese

Didyk Piotr, Pregassona

DiMenna Margaret, Lugano

Domenighetti Asia, Gordola

Dotta Roberto, Pollegio

Ebenhög Paula, Personico

Eddie Johnny, Australia NSW

Elglitis Gustavs, Rivera

Farshim Pooya, Breganzona

Ferrari Andrea, Ruvigliana

Ferrari Riccardo, Lugano

Ferreira Ione, Lugano

Ferretti Rocco, Muzzano

Fieni Aurora, Mendrisio

Fieni Fabio, Tesserete

Fioroni Aaron, Cureglia

Foletti Francesca, Manno

Foni Andrea, Adliswil

Foni Iacopo, Adliswil

Foni Lucrezia, Adliswil

Fontana Brian, Tesserete

Fontana Salvatore, Sementina

Fontana Lorenzo, Montagnola

Fontana Nelly, Breganzona

Fornera Sebastiano, Gordola

Frapolli Giuliano, Scareglia

Fregolent Stefano, Pura

Gambino Alicia, Agno

Gamboni Valeria, Losone

Totale soci: 2903

Gasser Martin, Vernate
 Genoni Caius, Madonna del Piano
 Genzoli Nicola, Comano
 Gerolmo Samantha, Sorengo
 Ghezzi Alessia, S. Bernardino
 Gianella Niccolo, Breganzona
 Gianotti Enea, Lugaggia
 Giorla Luca, Olivone
 Gorini Mattia Minusio
 Greenwood Jordan, Anderlecht (BE)
 Greenwood Mia, Anderlecht (BE)
 Greenwood Michela, Anderlecht (BE)
 Greenwood Sofia, Anderlecht (BE)
 Gregorini Michele, Zürich
 Gusmeroli Fabia, Lumino
 Gutter Guido, Evansville (USA)
 Hediger Helga, Vernate
 Heer Aaron, Mendrisio
 Henle Romina, Lugano
 Hoefner Carolin, Bellinzona
 Hostettler Sandra, Melide
 Huffenus Grégory, Cadenazzo
 Hufschmid Castielle Alexys, Lugano
 Hufschmid Jhoel, Lugano
 Hurle Filippo, Agra
 Iandiorio Leonardo, Viganello
 Jodoin Vicky, Minusio
 Kaye Maira, Lugano
 Keijser Floris, Cagiallo
 Keijser Max, Cagiallo
 Kuhn Esther, Muralto
 Kulik Matus, Steg
 Kuszczak Igor, Viganello
 Lanfranconi Agata, Tesserete
 Lanfranconi Lia Luna, Tesserete
 Lanfranconi Tamara, Tesserete
 Leoni Jasmine, S. Antonino
 Lepori Razvan, Lopagno
 Lepre Amina, Losone
 Lim Xander, Sydney (AU)
 Lo Piccolo Francesca, Viganello
 Lüönd Martino, Lugaggia
 Maestretti Alfio, Verscio
 Maglio Jacopo, Tremona
 Malli Barbara, Caveragno

Malosti Andrea, Agno
 Mancini Marco, Besazio
 Manea Licia, Riva San Vitale
 Manetti Sebastian, S. Pietro
 Marazzato Giorgio, Cureglia
 Martignoni Simone, Vira Gambarogno
 Martino Ivano, Salorino
 Masciadri Martino, Comano
 Masciari Simone, Dino
 Massera Patrizio, Malvaglia
 Masutti Riccardo, Paradiso
 Matasci Joëlle, Gordola
 Mazzola Yanic, Gerra Verzasca
 Medici Milo, Zürich
 Mercurio Alice, Cadro
 Mezzanotti Francesco, Lugano
 micheli simone, Clivio
 Morgantini Ambra, Russo
 Morisoli Valentina, Monte Carasso
 Morosini Michele, Sala Capriasca
 Mueller Lina, Brisbane
 Munz Eva, Vernate
 Musolino Romy, Davesco-Soragno
 Nägeli-Schenker Catherine, Corteglia
 Nee Sebastian, Lugano
 nicolino fabrizio, Zürich
 Nizzola Valeria, Tremona
 Noakes Dax, Sydney (AU)
 Nolli Lorenza, Mantova
 Okle Fabrizio, Stabio
 Okle Gemma, Stabio
 Okle Laura, Stabio
 Okle Margherita, Stabio
 Okle Viola, Stabio
 Omaj Tauland, Pregassona
 Oriboni Silvia, Arosio
 Orzeł Justyna Hanna, Genève
 Ossola Matteo, Castel San Pietro
 Palmas Axel, Davesco-Soragno
 Palmas Emanuele, Davesco-Soragno
 Palmas Johann, Davesco-Soragno
 Pastorini Stefano, Geroldswil
 Pedrini Clara, Celerina/Schlarigna
 Pellegrini Ilaria, Dättwil AG
 Petrilli Maurizio, Giubiasco

Peverelli Francesca, Rivera
 Pfannschmidt Stephan, München (DE)
 Pinana Massimo, Gordola
 Pirvu Eduard Florin, Bedano
 Poli Davis, Muzzano
 Provenzano Arianna, Balerna
 Regazzoni Milo, Cagiallo
 Reinhold Senta, Kriens
 Ricci Alessandro, Cadro
 ricci alessandro, Viganello
 Ricci Christian, Viganello
 Robbiani Marco, S. Pietro
 Rocco Andrea, Lugano
 Rocker-Graham Jett, Manly (AU)
 Rosengren Rasmus, Celerina/Schlarigna
 Rosu Daniela Rodica, Bedano
 Rubagotti Alessandro, Savosa
 Rudinskiy Misha, Bellinzona
 Ruggeri Chiara, Zürich
 Ruggeri Leo, Melano
 Sboarina Manuel, Schlieren
 Schärer Gloria, Brione Verzasca
 Schärer Lorenzo, Brione Verzasca
 Schärer Olindo, Brione Verzasca
 Schindler Daniela, Ponte Capriasca
 Schmidt Anna, Luxemburg
 Schmidt Simon, Luxembourg
 Schubert Julia, Meilen
 Sleumer Nora, Magliaso
 Solari Alain, Lugano
 Soldati Luca, Agra
 Soldati Maria, Agra
 Soldini Marco, Comano
 Soppa Dorothea, München (DE)
 Stocker Mouhamed, Vacallo
 Suter Robert Sala, Capriasca
 Tanzi Marco, Brissago-Valtravaglia (IT)
 Tegas Nicola, Coldrerio
 Tenca Irene, Rivera
 Termine Emanuel, Bussigny
 Tosi Federica, Avegno
 Ulrich Jonathan, Camignolo
 Ureta Nils, Minusio
 Valesi Marta, Sonvico
 Van der Plas Marie Louise, Cagiallo

La sezione nel 2025

Villanueva Sawyer, Sorengo
Vischi Samanta, Cadro
Visconti Gioele, Mendrisio
Volontè Niccolò, Cureglia
Werner Ann-Kathrin, Monteggio
Wicki Carlo, Cadempino
Wong Jennifer Rebecca, Ruvigliana
Zanchin Michela, Castel San Pietro
Zoppi Giulia, Lugano
Zueger Antonio, Lugano

Giubilei 25 anni

Agazzi Elena, Davesco-Soragno
Amaro Walter, Bigorio
Anesini Adriana, Montagnola
Beltrami Rita, Muzzano
Beretta-Piccoli, Lucia Claro
Bernasconi Mirko, Casima
Beroggi Gionata, Lamone
Bertini-Tramèr Francesca, Zürich
Cadlini Massimo, Cadro
Cattaneo Sergio, Manno
Celio Ruth, Breganzona
Censi Andrea, Lugano
Censi Giulia, Lamone
Cherella Renato, Uznach
Chiodoni Andrea, Agno
Corbellini Fabio, Lugano
Corti Naiaretti, Alessandra Lopagno
Demarta Valeria, Pura
Fenyo Andrea, Ruvigliana
Früh Piero, Massagno
Giotto Gian, Riccardo Sorengo
Giudici Michele, Osco
Glaus Natalie, Uznach
Lamberti Marta, Fribourg
Mannini Daniel, Breganzona
Naiaretti Claudio, Lopagno
Pianta Pablo, Lugaggia
Pianta Sara, Lugaggia
Ponti Ivan, Salorino
Poretti Fausto, Davesco-Soragno
Robbiani Willy, Arosio
Romelli Luca, Lugano

Rossetti Edo, Camorino
Salmina Paolo, Lugano
Soldati Marco, Bigorio
Stephani Riccardo, Davesco-Soragno
Umiker Matteo, Mezzovico
Urbani Ingrid, Paradiso
Valchera Elena, Malvaglia
Verzaroli Renata, Bellinzona
Wyrsh Yann, Astano
Zala Ivan, Purasca
Zoia Maurizio, Comano
Züblin Marco, Lugano

Giubilei 40 anni

Airoldi Stefano, Breganzona
Badi Fiorenzo, Monteggio
Balmelli Flora, Tesserete
Baroni Piergiorgio, Lugano
Bertrand Aurelio, Carona
Blaser Peter, Hallau
Caverzasio Gianni, Savosa
Costa Maurizio, Cimo
Dal magro Fausto, Dino
Della Torre Maurizio, Origlio
Della Valle Luigi, Soazza
Ernst Thomas, Pregassona
Ferrari Ulisse, Lugaggia
Ghielmini Fabio, Besazio
Gianinazzi Raoul, Sala Capriasca
Jungen Christian, Bures-Sur-Yvette
Kohlbrenner Karl, Arbedo
Kusch Fabio, Viganello
Manetti Alberto, Sementina
Merzari Tiziano, Bissone
Nievergelt Reto, Bioggio
Passardi Michele, Manno
Pregaldini Claudio, Meride
Simona Lilo, Massagno
Stracquadanio David, Novazzano
Vecchi Giuseppe, Sorengo
Ventura Antonio, Monteggio
von Felten Luca, Breno
Zanolari Daniele, Bedano

Giubilei 50 anni

Bernasconi Fabio, Muzzano
Bottinelli Alex, Porza
De Giorgi Olimpio, Comano
Fiala Duilio, Canobbio
Grassi Tiziana, Arosio
Mazzacchi Giovanni, Bigorio
Porrini Armando, Massagno
Prosperi jun. Ilvo, Gandria

Giubilei 60 anni

Ferla Giuseppe, Maloja
Reusser Fritz, Montagnola

Giubilei 65 anni

Quadri Flavio, Porza
Soldati Aldino, Sonvico
Villa Enzo, Pregassona
Wild Franz Anton, Weissbad

Decessi

Albisetti Michela, Ebersecken
Allevi Tiziano, Morbio Superiore
Balemi Gabriele, Lugano
Balmelli Giovanni, Agra
Boldini Sandro, Purasca
Calderola Aldo, Paradiso
Ferraro Giovanni, Mendrisio
Girsperger Roland, Vordemwald
Larghi Stefano, Quinto
Orler Giorgio, Chêne-Bourg
Paganini Claudio, Massagno
Riva Flavio, Montagnola
Salzborn Reto, Lopagno
Stark Monika, Lugano

CONTO ANNUALE 2025

Club Alpino Svizzero CAS
Club Alpin Suisse
Schweizer Alpen-Club
Club Alpin Svizzer



Sezione Ticino

Bilancio al 31 dicembre 2025 in CHF

Attivi	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
<i>Attivo circolante</i>			
Liquidità	458'196.28	346'947.04	-111'249.24
Altri crediti a breve termine	26'370.11	13'259.46	-13'110.65
<i>Scorte</i>			
Inventario libretti/opuscoli	1.00	1.00	0.00
Ratei e risconti attivi	27'671.05	41'277.62	13'606.57
<i>Totale attivo circolante</i>	<i>512'238.44</i>	<i>401'485.12</i>	<i>-110'753.32</i>
<i>Attivo fisso</i>			
<i>Immobilizzazioni materiali mobiliari</i>			
Palestra arrampicata	0.00	0.00	0.00
Mobilio e installazioni sede	1.00	1.00	0.00
<i>Immobilizzazioni materiali immobiliari</i>			
Michela - Motterascio	438'000.00	468'000.00	30'000.00
Campo Tencia	113'000.00	146'000.00	33'000.00
Adula	181'568.72	107'389.86	-74'178.86
Cristallina	570'032.44	483'477.72	-86'554.72
Monte Bar	880'000.00	920'000.00	40'000.00
Baita del Luca	30'000.00	30'000.00	0.00
<i>Totale attivo fisso</i>	<i>2'212'602.16</i>	<i>2'154'868.58</i>	<i>-57'733.58</i>
Totale attivi	2'724'840.60	2'556'353.70	-168'486.90
<i>Passivi</i>			
<i>Capitale di terzi</i>			
Debiti per forniture e prestazioni	86'579.98	69'500.85	-17'079.13
Debiti onerosi a breve termine	405'622.04	232'075.44	-173'546.60
Ratei e risconti passivi	278'670.70	281'154.77	2'484.07
Debiti onerosi a lungo termine	1'433'650.00	1'509'150.00	75'500.00
<i>Totale capitale di terzi</i>	<i>2'204'522.72</i>	<i>2'091'881.06</i>	<i>-112'641.66</i>
<i>Capitale proprio</i>			
Fondo sezione	464'472.64	432'548.47	-31'924.17
Risultato d'esercizio	55'845.24	31'924.17	-23'921.07
<i>Totale capitale proprio</i>	<i>520'317.88</i>	<i>464'472.64</i>	<i>-55'845.24</i>
Totale passivi	2'724'840.60	2'556'353.70	-168'486.90

Conto economico 2025 in CHF

Gestione	2025	2024	Variazioni
<i>Ricavi</i>			
Tasse sociali	87'533.50	88'341.50	808.00
Sussidi, contributi e donazioni	33'333.00	34'333.00	1'000.00
<i>Totale ricavi gestione</i>	<i>120'866.50</i>	<i>122'674.50</i>	<i>1'808.00</i>
<i>Costi</i>			
Attività sezionali	-2'694.30	486.74	3'181.04
Pubblicazioni informative	-32'380.47	-40'694.99	-8'314.52
Manifestazioni culturali e d'incontro	-6'866.55	-6'785.52	81.03
Costi dei locali	-6'871.26	-6'756.36	114.90
Oneri finanziari	-516.85	-348.50	168.35
Generali e amministrativi	-21'245.73	-38'065.69	-16'819.96
Imposte	-8'455.45	-2'944.65	5'510.80
<i>Totale costi gestione</i>	<i>-79'030.61</i>	<i>-95'108.97</i>	<i>-16'078.36</i>
Risultato gestione	41'835.89	27'565.53	-14'270.36
Attività seniori	-2'403.00	-2'134.15	268.85
<i>Gestione capanne</i>			
Michela - Motterascio	44'734.32	45'382.25	647.93
Campo Tencia	7'796.47	12'896.45	5'099.98
Adula	1'388.62	2'269.58	880.96
Cristallina	55'104.97	24'001.24	-31'103.73
Monte Bar	18'715.30	21'065.67	2'350.37
Baita del Luca	-8'327.33	4'546.49	12'873.82
<i>Totale</i>	<i>119'412.35</i>	<i>110'161.68</i>	<i>-9'250.67</i>
Ammortamenti	-103'000.00	-103'668.89	-668.89
Risultato capanne	16'412.35	6'492.79	-9'919.56
Risultato d'esercizio	55'845.24	31'924.17	-23'921.07

Informazioni sui principi applicati per l'allestimento del conto annuale

Il conto annuale è stato allestito secondo i principi del Codice delle Obbligazioni.
 La valutazione delle poste di bilancio è stata effettuata secondo le disposizioni degli art. 960 e ss del CO.

Informazioni, suddivisioni e spiegazioni inerenti a poste del bilancio e del conto economico

	31.12.2025	31.12.2024
Immobilizzazioni materiali immobiliari		
Capanne		
Investimenti netti	3'482'165.43	3'321'431.85
Fondi d'ammortamento	-1'269'563.27	-1'166'563.27
Totale	2'212'602.16	2'154'868.58
Debiti onerosi a breve termine		
Debito bancario - Investimenti Tencia - Adula - Cristallina	405'622.04	232'075.44
Totale	405'622.04	232'075.44
Debiti onerosi a lungo termine		
Debiti ipotecari	1'175'150.00	1'208'150.00
Debiti LIM	258'500.00	301'000.00
Totale	1'433'650.00	1'509'150.00
Tasse sociali		
Tasse annuali	87'533.50	88'341.50
Totale numero soci	2'903	2'915
Sussidi, contributi e donazioni		
Aziende Industriali di Lugano (AIL) SA - Lugano	12'000.00	12'000.00
Banca Stato CT - Bellinzona	8'000.00	9'000.00
Bächli Bergsport AG - Contone	5'000.00	5'000.00
Sport-Toto: contributo	8'333.00	8'333.00
Totale	33'333.00	34'333.00

	31.12.2025	31.12.2024
Attività sezionali		
Costi netti commissione tecnica e gite	5'168.17	13'346.49
Corso sci alpinismo e avanzati (risultato netto)	-1'506.40	375.82
Corso alpinismo e avanzati (risultato netto)	-435.00	-2'183.40
Corso di arrampicata (risultato netto)	67.40	7.35
Palestra arrampicata (risultato netto)	0.00	0.00
Totale saldo	3'294.17	11'546.26
Giovani Contributi e Formazione	-599.87	-12'033.00
Totale	2'694.30	-486.74
Pubblicazioni informative		
Bollettino informativo "Informazione"	20'012.77	16'827.93
Annuario e programma gite	12'367.70	22'082.06
Libretti e altro materiale	0.00	1'785.00
Totale	32'380.47	40'694.99
Generali e amministrativi		
Contributi e costi diversi	5'442.94	9'726.72
Spese amministrative CAS Centrale	2'436.08	4'068.31
Costi informatici (Internet e DropNet)	5'176.08	6'290.28
AFC Berna: IVA (doppia utilizzazione art. 30 LIVA)	7'258.59	16'957.69
Altri costi	932.04	1'022.69
Totale	21'245.73	38'065.69
Imposte		
Imposte d'esercizio	3'929.00	2'888.00
Imposte esercizi precedenti	4'526.45	56.65
Totale	8'455.45	2'944.65
L'associazione è imponibile ai sensi dell'art 78 LT		
Gestione capanne		
Totale ricavi	331'133.42	272'210.78
Totale costi	-211'721.07	-162'049.10
Saldo	119'412.35	110'161.68
Ammortamenti	-103'000.00	-103'668.89
Totale	16'412.35	6'492.79

Ditta commerciale o il nome, la forma giuridica e la sede dell'impresa

La Associazione "Club Alpino Svizzero Sezione Ticino" è stata costituita nel 1886. Gli statuti sono stati aggiornati e approvati in data 1° dicembre 1984 ed in seguito modificati in data 02.12.1995, 29.11.1997, 27.11.2004, 24.05.2014, 20.05.2017 e al 23.05.2025. La sede sociale è a Lugano. Lo scopo è conforme a quello del Club Alpino Svizzero. La Sezione Ticino promuove l'alpinismo, lo sci alpinismo, l'escursionismo, l'arrampicata sportiva, la salvaguardia e la conoscenza della natura alpina.

Media annua di posti di lavoro a tempo pieno.

La Associazione non occupa personale.

Attivi utilizzati per garantire debiti dell'impresa, come pure degli attivi che si trovano sotto riserva di proprietà

	31.12.2025	31.12.2024
Immobilizzazioni materiali immobiliari		
Immobili valore a bilancio	2'212'602.16	2'154'868.58
Diritti di pegno immobiliari		
Ipoteca legale (di grado prevalente)	801'630.00	801'630.00
Cartelle ipotecarie	3'430'000.00	3'430'000.00
di cui:		
a garanzia debiti ipotecari	2'380'000.00	2'380'000.00
a garanzia debiti LIM	1'050'000.00	1'050'000.00
Debiti garantiti		
Debiti onerosi a lungo termine		
Debiti ipotecari	1'175'150.00	1'208'150.00
Prestiti LIM	258'500.00	301'000.00

Eventi importanti successivi alla data di chiusura del bilancio.

Non si sono verificati eventi importanti successivi alla data di chiusura del bilancio.

Chiara Pains
Gordola

Massimo Brignoni
Lugano

**Relazione dell'Ufficio di revisione sulla revisione limitata
all'Assemblea generale del CLUB ALPINO SVIZZERO Sezione Ticino - Lugano**

Lugano, 5 maggio 2025

Relazione dell'Ufficio di revisione sulla revisione limitata all'Assemblea generale del CLUB ALPINO SVIZZERO Sezione Ticino - Lugano

In qualità di Ufficio di revisione abbiamo eseguito al revisione del conto annuale (bilancio, conto economico e allegato) della vostra associazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Il Comitato è responsabile dell'allestimento del conto annuale, mentre il nostro compito consiste nella sua verifica. Confermiamo di adempiere ai requisiti legali relativi all'abilitazione professionale ed all'indipendenza.

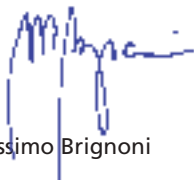
La nostra revisione è stata effettuata conformemente allo Standard svizzero sulla revisione limitata, il quale richiede che la stessa debba essere pianificata ed effettuata in maniera tale che anomalie significative nel conto annuale possano essere identificate. Una revisione limitata consiste essenzialmente nell'effettuare interrogazioni e procedure di verifica analitica come pure, a dipendenza delle circostanze, adeguate verifiche di dettaglio della documentazione disponibile presso la società sottoposta a revisione. Per contro, la verifica dei processi aziendali e del sistema di controllo interno, come pure interrogazioni e altre procedure miranti all'identificazione di atti illeciti o altre violazioni di disposizioni legali, sono escluse da questa revisione.

Sulla base della nostra revisione non abbiamo rilevato fatti che ci possano fare ritenere che il conto annuale, come pure la capitalizzazione dell'utile di bilancio, non siano conformi alle disposizioni legali e statutarie.

I revisori:



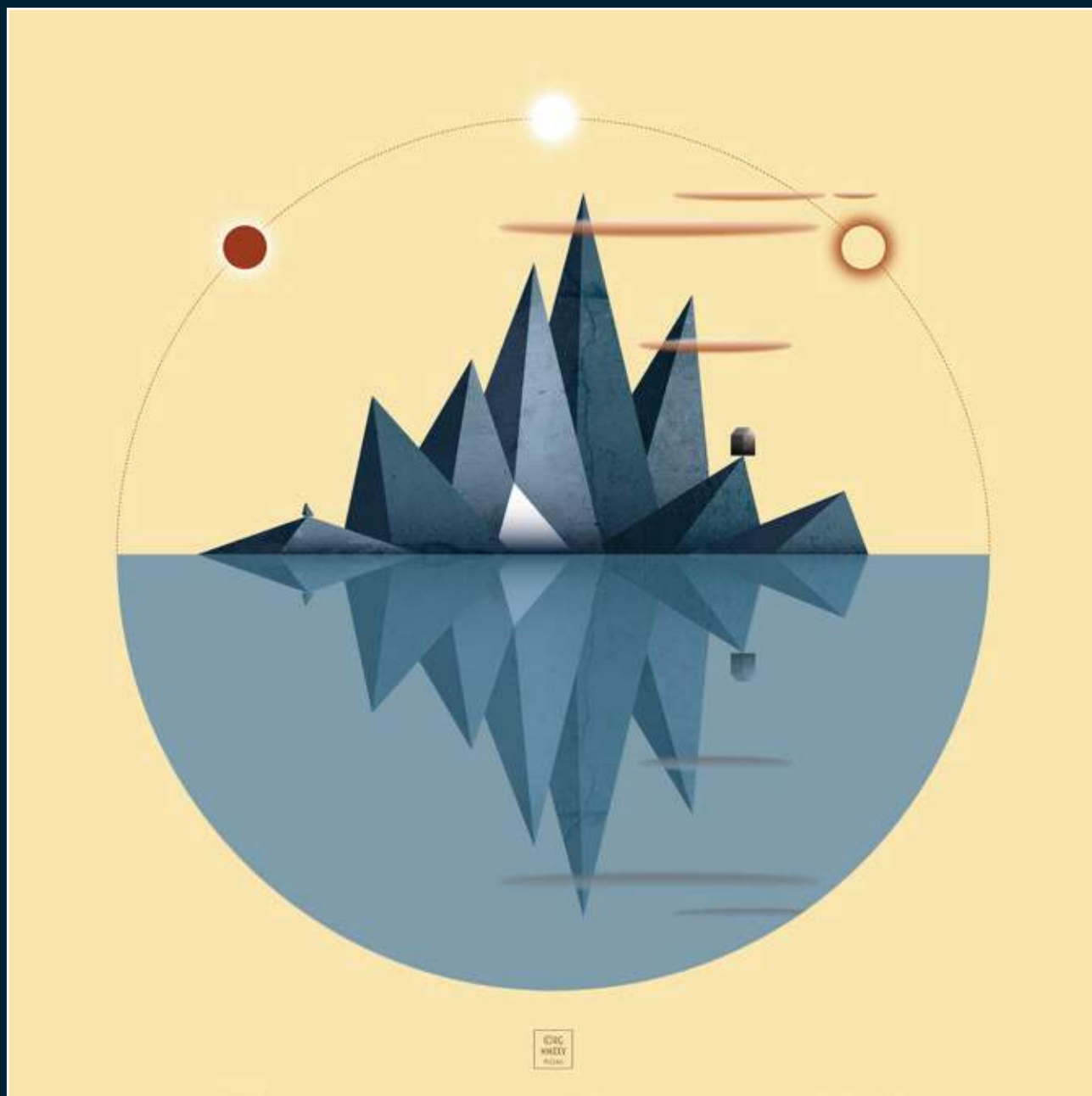
Chiara Pains



Massimo Brignoni

Allegati:

- Conto annuale composto da: bilancio, conto economico e allegato.



© 2014
KHEIV
RIZZI

"Laghetto alpino" - Illustrazione di Roberto Grizzi



Vivi **il tuo Ticino**

Ticino in vetta

Sconto del 20%

Dal **1 giugno** se soggiorni **in una delle capanne CAS in Ticino** e paghi con una carta BancaStato o con BancaStato TWINT hai diritto a uno **sconto del 20%** sul prezzo del pernottamento.

Scopri di più su
viviiltuoticino.ch

Sezione Ticino
Club Alpino Svizzero CAS
Club Alpin Suisse
Schweizer Alpen-Club
Club Alpin Svizzer



 **BancaStato**

“

Scalare
non serve
a conquistare
le montagne;
le montagne
restano immobili,
siamo noi
che dopo un'avventura
non siamo
più gli stessi.

Royal Robbins

”

